SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

Anno 165° - Numero 21

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Venerdì, 26 gennaio 2024** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 691 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale**, *pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*
- **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
- **2ª Serie speciale:** *Unione europea (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
- **3ª Serie speciale:** *Regioni (pubblicata il sabato)*
- **4ª Serie speciale:** *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
- **5ª Serie speciale:** *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in *Gazzetta Ufficiale,* le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

SOMMARIO

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 17 gennaio 2024.

Scioglimento del consiglio comunale di Civitella Roveto e nomina del commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che nelle consultazioni elettorali del 3 e 4 ottobre 2021 sono stati rinnovati gli organi elettivi del Comune di Civitella Roveto (L'Aquila);

Viste le dimissioni rassegnate, con atto unico presentato al protocollo dell'ente, da sette consiglieri su dodici assegnati all'ente, a seguito delle quali non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano i presupposti per far luogo allo scioglimento del consiglio comunale;

Visto l'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Civitella Roveto (L'Aquila) è sciolto.

Art. 2.

Il dottor Giuseppe Girolami è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 2024

MATTARELLA

PIANTEDOSI, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Nel consiglio comunale di Civitella Roveto (L'Aquila), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 3 e 4 ottobre 2021 e composto dal sindaco e da dodici consiglieri, si è venuta a determinare una grave situazione di crisi a causa delle dimissioni rassegnate da sette componenti del corpo consiliare, con atto unico acquisito al protocollo dell'ente in data 7 dicembre 2023.

Le citate dimissioni, che sono state presentate per il tramite di un consigliere dimissionario all'uopo delegato con atto autenticato, hanno determinato l'ipotesi dissolutoria dell'organo elettivo disciplinata dall'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

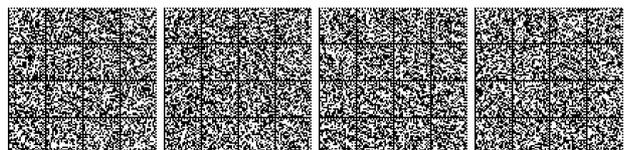
Pertanto, il prefetto dell'Aquila ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopracitato disponendone, nel contempo, ai sensi dell'art. 141, comma 7, del richiamato decreto, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione dell'ente, con provvedimento del 7 dicembre 2023.

Considerato che nel comune non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi, essendo venuta meno l'integrità strutturale minima del consiglio comunale compatibile con il mantenimento in vita dell'organo, si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Sottopongo, pertanto, alla firma della S.V. l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Civitella Roveto (L'Aquila) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona del dottor Giuseppe Girolami, viceprefetto aggiunto in servizio presso la Prefettura dell'Aquila.

Roma, 12 gennaio 2024

Il Ministro: PIANTEDOSI

24A00409

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE

DECRETO 18 ottobre 2023.

Integrazione al decreto 22 settembre 2017, concernente «Denominazioni in lingua italiana delle specie ittiche di interesse commerciale»: specie *Callinectus sapidus* - Granchio Blu.

IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA,
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE

Visto il decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154, recante «Modernizzazione del settore pesca e dell'acquacoltura, a norma dell'art. 1, comma 2, della legge 7 marzo 2003, n. 38»;

Visto il decreto legislativo 9 gennaio 2012, n. 4, recante «Misure per il riassetto della normativa in materia di pesca e acquacoltura, a norma dell'art. 28 della legge 4 giugno 2010, n. 96»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 dicembre 2019, n. 179, recante «Regolamento di riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell'art. 1, comma 4, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132», come modificato e integrato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 marzo 2020, n. 53 «Regolamento recante modifica del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2019, n. 179, concernente la riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali» e dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 aprile 2023, n. 72 «Regolamento recante: "Modifica del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2019, n. 179, concernente la riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali"»;

Visto il regolamento (CE) n. 1224/2009 del Consiglio, del 20 novembre 2009, che istituisce un regime di controllo comunitario per garantire il rispetto delle norme della politica comune della pesca, che modifica i regolamenti (CE) n. 847/96, (CE) n. 2371/2002, (CE) n. 811/2004, (CE) n. 768/2005, (CE) n. 2115/2005, (CE) n. 2166/2005, (CE) n. 388/2006, (CE) n. 509/2007, (CE) n. 676/2007, (CE) 1098/2007, (CE) n. 1300/2008, (CE) n. 1342/2008 e che abroga i regolamenti (CEE) n. 2847/93, (CE) n. 1627/94 e (CE) n. 1966/2006;

Visto il regolamento di esecuzione (UE) n. 404/2011 della Commissione, dell'8 aprile 2011, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1224/2009 del Consiglio che istituisce un regime di controllo comunitario per garantire il rispetto delle norme della politica comune della pesca;

Visto il regolamento (UE) n. 1169/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2011, relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori, che modifica i regolamenti (CE) n. 1924/2006 e (CE) n. 1925/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga la direttiva 87/250/CEE della Commissione, la direttiva 90/496/CEE del consiglio, la direttiva 1999/10/CE della Commissione, la direttiva 2000/13/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 2002/67/CE e 2008/5/CE della Commissione e il regolamento (CE) n. 608/2004 della Commissione;

Visto il regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, recante modifica ai regolamenti (CE) n. 1184/2006 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga il regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;

Visto il regolamento (UE) n. 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013, relativo alla politica comune della pesca, che modifica i regolamenti (CE) n. 1954/2003 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga i regolamenti (CE) n. 2371/2002 e (CE) n. 639/2004 del Consiglio, nonché la decisione n. 2004/585/CE del Consiglio;

Visto il decreto direttoriale n. 11409 del 3 giugno 2015 che ha istituito il gruppo di lavoro «Denominazione delle specie ittiche di interesse commerciale»;

Visto il decreto ministeriale n. 19105 del 22 settembre 2017 «Denominazioni in lingua italiana delle specie ittiche di interesse commerciale», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 266 del 14 novembre 2017, e successive modificazioni ed integrazioni, con cui è stato approvato l'ultimo elenco delle denominazioni in lingua italiana delle specie ittiche di interesse commerciale;

Visto il decreto direttoriale n. 0335026 del 28 luglio 2022 con il quale è stato modificato il gruppo di lavoro «Denominazione in lingua italiana delle specie ittiche di interesse commerciale»;

Considerata l'emergenza derivante dal proliferarsi della specie del «Granchio Blu» nei mari italiani come da decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136;

Considerato il parere favorevole del gruppo di lavoro «Denominazione in lingua italiana delle specie ittiche di interesse commerciale» appositamente consultato con procedura di urgenza;

Ritenuta la necessità di aggiornare con urgenza l'elenco di cui al decreto ministeriale n. 19105 del 22 settembre 2017 «Denominazioni in lingua italiana delle specie ittiche di interesse commerciale», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 266 del 14 novembre 2017;

Decreta:

Articolo unico

È integrato l'elenco delle «Denominazioni in lingua italiana delle specie ittiche di interesse commerciale», di cui all'allegato 1 del decreto ministeriale n. 19105 del 22 settembre 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 266 del 14 novembre 2017, con la seguente denominazione commerciale per la specie «Granchio Blu»:

Denominazione Scientifica	Denominazione Commerciale	ALFA3
Callinectes sapidus	Granchio blu	CRB

Questo provvedimento è trasmesso all'Organo di controllo per la registrazione, è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

Roma, 18 ottobre 2023

Il Ministro: LOLLOBRIGIDA

Registrato alla Corte dei conti il 18 gennaio 2024
Ufficio di controllo sugli atti del Ministero delle imprese e del made in Italy, del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e del Ministero del turismo, reg. n. 100

24A00348

DECRETO 9 novembre 2023.

Aggiornamento degli allegati 6, 7 e 13 al decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75, recante: «Riordino e revisione delle disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88».

IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE

Visto il regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 che stabilisce norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano, emesse dall'autorità nazionale competente per l'uso di sottoprodotti di origine animale;

Visto il decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75, recante «Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'art. 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88», ed in particolare l'art. 10 relativo alle modifiche degli allegati adottate con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, che, tra l'altro, prevede un parere della Commissione tecnico-consultiva per i fertilizzanti;

Vista la tabella 1 «Elenco dei fertilizzanti idonei all'uso in agricoltura biologica» dell'allegato 13 al decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75, che elenca i fertilizzanti idonei all'uso in agricoltura biologica;

Visto l'art. 12, comma 20, del decreto-legge 7 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 14 agosto 2012, n. 135, con il quale le attività svolte dagli organismi collegiali operanti presso le pubbliche amministrazioni, in regime di proroga ai sensi dell'art. 68, comma 2, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sono definitivamente trasferite ai competenti uffici delle amministrazioni nell'ambito delle quali operano, per effetto del quale la Commissione tecnico-consultiva per i fertilizzanti è soppressa;

Vista la legge 24 dicembre 2012, n. 234, recante «Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea»;

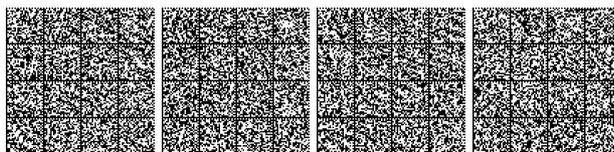
Visto il regolamento (UE) 2018/848 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CE) n. 834/2007;

Visto il regolamento (UE) 2019/515 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 marzo 2019 relativo al reciproco riconoscimento delle merci legalmente commercializzate in un altro Stato membro e che abroga il regolamento (CE) n. 764/2008;

Visto il regolamento (UE) 2021/1165 del 15 luglio 2021 che autorizza l'utilizzo di taluni prodotti e sostanze nella produzione biologica e stabilisce i relativi elenchi;

Vista la domanda, acquisita in protocollo il 12 marzo 2012, n. 0005809, con la quale la ditta Isagro S.p.a. ha chiesto l'inserimento di un nuovo prodotto nel punto 4.1 biostimolanti, dell'allegato 6, prodotti ad azione specifica, del decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75;

Vista la domanda, acquisita in protocollo il 11 novembre 2019, n. 0036214, con la quale la ditta Ilsa S.p.a. ha chiesto l'inserimento di un nuovo prodotto nel punto 2.3 Coformulanti dell'allegato 6, prodotti ad azione specifica, del decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 dicembre 2019, n. 179 recante il regolamento di organizzazione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, così come modificato da ultimo dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.dell'11 aprile 2023, n. 72;

Visto il decreto ministeriale 4 dicembre 2020, n. 9361300, recante l'individuazione degli uffici dirigenziali non generali del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste come da ultimo modificato con decreto ministeriale n. 477058 del 13 settembre 2023;

Vista la direttiva del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste del 20 gennaio 2023, n. 29419, registrata dalla Corte dei conti in data 22 febbraio 2023 al n. 212, recante gli indirizzi generali sull'attività amministrativa e sulla gestione per l'anno 2023;

Visto l'art. 3 del decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito con modificazioni dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri» ai sensi del quale il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali assume la denominazione di «Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste», in particolare il comma 3 che dispone che le denominazioni «Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste» e «Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste» sostituiscono, a ogni effetto e ovunque presenti, le denominazioni «Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali» e «Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali»;

Vista la nota del 19 luglio 2023, n. 0235745, dell'Unità centrale di notifica del Ministero delle imprese e del made in Italy concernente la procedura d'informazione nel settore delle norme e regolamentazioni tecniche di cui alla direttiva (UE) 2015/1535 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 settembre 2015 che informa che la relativa procedura si è conclusa senza osservazioni in merito alle proposte di modifica dell'allegato 6, 7 e 13 del decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75, di cui al presente decreto;

Considerato necessario, alla luce delle istanze presentate, aggiornare l'allegato 6 «Prodotti ad azione specifica» e la tabella 1 «Elenco dei fertilizzanti idonei all'uso in agricoltura biologica» dell'allegato 13 «Registro dei fertilizzanti», del decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75;

Considerato necessario procedere, conseguentemente, alla modifica dell'allegato 7 «Tolleranze» del decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75;

Tenuto conto che le modifiche suddette sono coerenti con quanto previsto dal citato decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75;

Acquisiti i pareri del Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari, Direzione generale della prevenzione e del contrasto alle frodi agro-alimentari, resi con note del 13 dicembre 2021 e del 5 luglio 2022;

Ritenuto necessario apportare le modifiche citate agli allegati 6, 7 e 13 del decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75;

Decreta:

Art. 1.

1. All'allegato 6 «Prodotti ad azione specifica», punto 2.3. Coformulanti, del decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75, è aggiunto il prodotto n. 3 «Attivatore proteico su prodotto» di cui all'allegato 1 del presente decreto.

2. All'allegato 6 «Prodotti ad azione specifica», punto 4.1. Biostimolanti, del decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75, è aggiunto il prodotto n. 11 «AATC (acido N-acetiltiazolidin-4-carbossilico) +ATC (acido tiazolidin carbossilico)» di cui all'allegato 1 del presente decreto.

3. All'allegato 7 «Tolleranze» del decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75, sono apportate le modificazioni di cui all'allegato 2 del presente decreto.

4. Alla tabella 1 «Elenco dei fertilizzanti idonei all'uso in agricoltura biologica», dell'allegato 13 «Registro dei fertilizzanti», del decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75, è stato aggiunto il prodotto «Attivatore proteico su prodotto», di cui all'allegato 3 del presente decreto.

Art. 2.

1 Le merci legalmente commercializzate in un altro Stato membro dell'Unione europea o in Turchia, o provenienti da uno stato EFTA firmatario dell'accordo SEE e in esso legalmente commercializzate, sono considerate compatibili con questa misura. L'applicazione di questa misura è sottoposta al regolamento (UE) 2019/515 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 marzo 2019, relativo al reciproco riconoscimento delle merci legalmente commercializzate in un altro Stato membro e che abroga il regolamento (CE) n. 764/2008, che stabilisce procedure relative all'applicazione di determinate regole tecniche nazionali a prodotti legalmente commercializzati in un altro Stato membro.

2 Ai sensi del regolamento (UE) 2019/515 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 marzo 2019, l'Autorità competente ai fini dell'applicazione, ove necessario, delle procedure di valutazione previste è il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.

Il presente decreto sarà inviato all'organo di controllo per la registrazione ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 9 novembre 2023

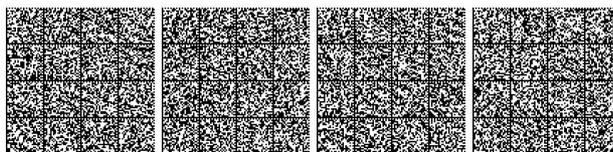
Il Ministro: LOLLOBRIGIDA

Registrato alla Corte dei conti l'8 gennaio 2024
Ufficio di controllo sugli atti del Ministero delle imprese e del made in Italy, del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e del Ministero del turismo, reg. n. 37

ALLEGATO *1*

Allegato 6 Prodotti ad azione specifica

Punto 2.3. **Coformulanti**, è aggiunto il seguente prodotto:

N. 1	Denominazione del tipo 2	Modo di preparazione e componenti essenziali 3	Titolo minimo in elementi fertilizzanti (percentuale di peso). Valutazione degli elementi fertilizzanti. Altri requisiti richiesti 4	Altre indicazioni concernenti la denominazione del tipo 5	Elementi oppure sostanze il cui titolo deve essere dichiarato. Forma e solubilità degli elementi fertilizzanti. Altri criteri 6	Note 7
3.	Attivatore proteico su prodotto	Prodotto solido pulverulento avente granulometria compresa tra 0,01 e 0,5 mm ottenuto per idrolisi termo-barica in autoclave e successiva essiccazione di pelli bovine di tipo *wet blue*	Azoto (N) totale 13% Azoto (N) organico 13% Azoto (N) organico/Azoto (N) totale 95 Carbonio organico (C) 35% pH < 6,00 Salinità < 1,4,dS/m Umidità < 12% Ceneri < 10% Sostanza organica 75% Densità apparente < 1 kg/dm^3 Idrossiprolina totale sul tal quale 8,5%	---	Azoto (N) totale Azoto (N) organico Azoto (N) organico / Azoto (N) totale Carbonio organico (C) pH Salinità Umidità Ceneri Sostanza organica Densità apparente Idrossiprolina totale sul tal quale	I prodotti addizionati devono riportare in etichetta la dicitura "Contiene attivatore proteico". Concentrazione massima in mg/kg di sostanza secca di cromo (VI) = 0

Punto 4.1. **Biostimolanti**, è aggiunto il seguente prodotto:

N. 1	Denominazione del tipo 2	Modo di preparazione e componenti essenziali 3	Titolo minimo in elementi e/o sostanze utili. Criteri concernenti la valutazione. Altri requisiti richiesti 4	Altre indicazioni concernenti la denominazione del tipo 5	Elementi e/o sostanze utili il cui titolo deve essere dichiarato. Caratteristiche diverse da dichiarare. Altri criteri 6	Note 7
11	AATC (acido N-acetiltiazolidin-4-carbossilico) +ATC (acido tiazolidin carbossilico)	Prodotto fluido ottenuto per miscela di AATC ed ATC con acqua e altri coformulanti.	AATC 2,37% (p/p) ATC 2,37% (p/p) AATC + ATC 4,74 (p/p)	---	AATC 2,37% (p/p) + AATC 2,37% (p/p)	Il prodotto presenta proprietà biostimolanti

ALLEGATO 2

Allegato 7 Tolleranze

Punto 8.1.3. Coformulanti, è aggiunto il seguente prodotto:

	Valori assoluti in percentuale di peso espressi in										
	N tot	N org	N org/N tot	C org	pH	Salinità	Umidità	Ceneri	Sostanza organica	Densità apparente	Idrossiprolina totale sul tal quale
Attivatore proteico su prodotto	0,5	0,5	5,0	5	0,5	0,3	2,0	2,0	7,5	0,1	0,5

Punto 8.3.1. Prodotti ad azione su pianta – biostimolanti, è aggiunto il seguente prodotto:

	Valori assoluti in percentuale di p/p espressi in		
	ATC	AATC	AATC + ATC
Per il prodotto n. 11	0,35	0,35	0,7

ALLEGATO 3

Allegato 13 Registro dei fertilizzanti

Tabella 1 Elenco dei fertilizzanti consentiti in agricoltura biologica

PRODOTTI AD AZIONE SPECIFICA

Coformulanti (con riferimento al capitolo 2.3 del presente decreto), è aggiunto il seguente punto:

1	Denominazione del tipo ai sensi del presente Decreto 2	Denominazione del prodotto ai sensi del Reg. UE 2021/1165 3	Requisiti aggiuntivi per l'ammissibilità in agricoltura biologica ai sensi del Reg. UE 2021/1165 e della normativa nazionale 4	Descrizione, condizioni e limiti specifici imposti dal Reg. UE 2021/1165 5
3.	Attivatore proteico su prodotto	Pellami		Concentrazione massima in mg/kg di sostanza secca di cromo (VI) = non rilevabile

24A00356

DECRETO 12 dicembre 2023.

Settore vitivinicolo - Ripartizione della dotazione finanziaria relativa alla campagna 2024/2025.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
DELLE POLITICHE EUROPEE INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE

Visto il regolamento (CE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico *OCM)*;

Visto Il regolamento (UE) n. 2021/2117 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione;

Visto il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della *PAC)* e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;

Visto, in particolare, l'art. 5, paragrafo 7 del regolamento (UE) 2021/2117 che stabilisce un regime transitorio per l'applicazione dei Programmi nazionali di sostegno del settore vitivinicolo successivamente la data del 31 dicembre 2022;

Visto, in particolare, l'allegato VII del citato regolamento (UE) 2021/2115 che, nel definire le dotazioni finanziarie per gli interventi nel settore vitivinicolo, assegna all'Italia una dotazione finanziaria pari a 323.883.000 di euro per ciascun anno di vigenza della PAC 2023/2027;

Visto il programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo (PNS), trasmesso alla Commissione europea il 1° marzo 2018;

Visto il Piano strategico nazionale presentato alla Commissione europea il 31 dicembre 2021 con il quale sono stati definiti gli interventi da realizzare nel settore vitivinicolo nel periodo di programmazione 2023-2027;

Visti i criteri di riparto delle risorse approvati all'unanimità dalla Commissione politiche agricole della Conferenza delle regioni e delle province autonome nella seduta del 23 luglio 2009;

Vista la nota n. 626929 del 22 novembre 2023 con la quale la Regione Veneto, in qualità di coordinatore della Commissione politiche agricole, chiede di procedere al riparto dei fondi per l'annualità 2024-2025, secondo le consuete modalità;

Considerato che, nella medesima nota, il coordinatore della Commissione politiche agricole chiede di procedere al riparto delle somme destinate al finanziamento degli investimenti riservando, per la Regione Liguria, un *plafond* minimo di 100.000 euro;

Ravvisata la necessità di procedere alla ripartizione, tra le regioni e le province autonome, dello stanziamento di 323.883.000 previsto per la campagna 2024/2025;

Decreta:

Art. 1.

1. La dotazione finanziaria complessiva pari a 323.883.000 euro prevista per l'anno 2025 è così ripartita:

INTERVENTO	Stanziamento
Promozione sui mercati dei Paesi esteri	98.027.879
Ristrutturazione e riconversione vigneti	144.162.895
Vendemmia verde	4.805.418
Investimenti	57.665.151
Distillazione sottoprodotti	19.221.657
Totale	323.883.000

Art. 2.

1. Alle regioni e Province autonome di Trento e Bolzano viene complessivamente assegnato l'importo di euro 275.252.979, per il finanziamento degli interventi attivati.

2. La ripartizione, tra le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, dello stanziamento di euro 275.252.979 di cui al comma 1, è riportata nell'allegato A, parte integrante del presente provvedimento che tiene conto delle richieste formulate dalla Commissione politiche agricole con la nota indicata in premessa.

3. Al fine di garantire il pieno utilizzo delle risorse comunitarie, le eventuali economie che dovessero realizzarsi sono ripartite tra le regioni e Province autonome che evidenzino capacità di utilizzo di ulteriori fabbisogni finanziari, nel rispetto delle scadenze comunitarie e sulla base dei criteri prestabiliti.

4. Al fine di procedere all'assegnazione delle risorse di cui al comma 3, le regioni comunicano, alla data del 15 luglio 2024, l'ammontare delle risorse impegnate per il finanziamento delle domande ritenute, a seguito di istruttoria, idonee ad accedere ai contributi comunitari previsti per i diversi interventi nel settore vitivinicolo di cui all'art. 1.

Art. 3.

1. Agea coordinamento è incaricata di adottare le disposizioni applicative per l'erogazione dei fondi comunitari previsti all'art. 1.

Il presente provvedimento è trasmesso all'Organo di controllo della regolarità amministrativa e contabile ed è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 12 dicembre 2023

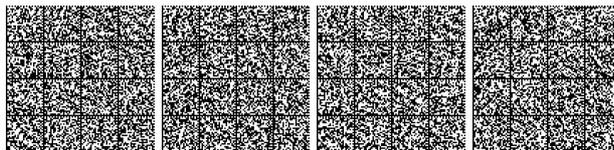
Il Capo del Dipartimento: BLASI

Registrato alla Corte dei conti il 18 gennaio 2024
Ufficio di controllo sugli atti del Ministero delle imprese e del made in Italy, del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e del Ministero del turismo, reg. n. 116

Allegato A

PROGRAMMA NAZIONALE DI SOSTEGNO - Settore vino - RIPARTIZIONE FONDI 2025

		Promozione sui mercati dei Paesi terzi	Ristrutturazione e riconversione dei vigneti	Vendemmia verde	Investimenti	Distillazione sottoprodotti	Totale regioni
1	Piemonte	5.674.994	9.181.195	325.459	3.788.115		18.969.763
2	Val d'Aosta	141.147	0	3.451	20.703		165.301
3	Lombardia	2.818.092	5.532.809	162.611	2.081.745		10.595.256
4	Bolzano	822.364	1.026.018	40.905	450.532		2.339.820
4	Trento	1.619.384	1.260.956	73.078	690.498		3.643.917
5	Veneto	12.790.668	16.255.257	720.145	7.570.169		37.336.239
6	Friuli VG	2.956.260	5.415.511	211.983	2.354.456		10.938.210
7	Liguria	231.005	85.613	11.579	100.000		428.197
8	Emilia Romagna	6.196.007	15.064.248	378.845	5.284.693		26.923.793
9	Toscana	6.703.464	15.111.019	434.128	5.625.666		27.874.277
10	Umbria	1.042.276	2.965.443	90.829	1.137.801		5.236.350
11	Marche	1.637.181	3.720.238	129.848	1.522.785		7.010.054
12	Lazio	1.672.552	2.235.380	130.401	1.229.197		5.267.530
13	Abruzzo	2.931.479	6.318.654	244.516	2.730.194		12.224.842
14	Molise	397.675	965.518	38.428	423.571		1.825.192
15	Campania	1.977.737	3.940.957	175.604	1.841.389		7.935.687
16	Puglia	7.176.761	14.652.058	643.226	6.788.198		29.260.244
17	Basilicata	452.313	930.491	36.636	405.822		1.825.263
18	Calabria	1.217.002	2.056.059	77.399	875.405		4.225.865
19	Sicilia	8.046.648	33.036.709	681.594	10.694.424		52.459.375
20	Sardegna	2.114.506	4.408.762	194.751	2.049.786		8.767.806
	Totale regioni	68.619.515	144.162.895	4.805.418	57.665.151		275.252.979
	Nazionale	29.408.364				19.221.657	48.630.021
	Totale generale	**98.027.879**	**144.162.895**	**4.805.418**	**57.665.151**	**19.221.657**	**323.883.000**

24A00357

DECRETO 12 dicembre 2023.

Sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli - Modifica all'articolo 11, comma 2, del decreto 19 dicembre 2022 - Rideterminazione della superficie minima di assegnazione.

IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA,
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE

Visto il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, come modificato dal regolamento (UE) 2021/2117 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021;

Visto il regolamento delegato (UE) n. 2018/273 della Commissione dell'11 dicembre 2017 che integra, tra l'altro, il citato regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli;

Visto il regolamento di esecuzione (UE) n. 2018/274 della Commissione dell'11 dicembre 2017 recante, tra l'altro, modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli;

Vista la legge 12 dicembre 2016, n. 238 recante «Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino»;

Visto il decreto ministeriale 19 dicembre 2022 n. 649010 relativo a «Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e successive modificazioni ed integrazioni concernente l'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli. Sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli.»;

Visto, in particolare, l'art. 11, comma 2, del citato decreto, il quale prevede l'assegnazione alle regioni di una superficie minima garantita pari a dieci ettari utilizzando la superfice non assegnata nell'anno precedente a seguito di rinunce;

Vista la nota datata 13 ottobre 2023 con la quale la Regione Veneto, in qualità di coordinatore della Commissione politiche agricole, ha chiesto l'innalzamento della citata superficie minima dagli attuali dieci ettari a trenta ettari, quantitativo ritenuto più congruo per salvaguardare il patrimonio viticolo di alcune regioni;

Considerato che, dai dati risultanti dal sistema informatico, il quantitativo di ettari disponibili annualmente a seguito di rinunce è idoneo a coprire la richiesta di assegnazione della superficie minima pari a trenta ettari;

Ritenuto, quindi, di accogliere la richiesta di aumentare la superfice minima di assegnazione garantita portandola a trenta ettari;

Acquisita l'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sancita nella seduta del 6 dicembre 2023;

Decreta

Articolo unico

1. Il comma 2 dell'art. 11 del decreto ministeriale 19 dicembre 2022 n. 649010 è sostituito dal seguente:

«2. Nel caso in cui le domande ammissibili riguardino, invece, una superficie totale superiore alla superficie messa a disposizione annualmente dal Ministero è comunque garantita, alle singole regioni, una superficie uguale o inferiore alla relativa percentuale di incremento di cui all'art. 6, comma 1, calcolata a livello regionale, a cui si applicano i seguenti correttivi definiti con successivo provvedimento.

Alle regioni è garantita una superficie minima di assegnazione pari a trenta ettari utilizzando la superficie non assegnata nel corso della precedente annualità, a seguito della rinuncia di cui al comma 2, dell'art. 10.»

Il presente provvedimento è trasmesso all'organo di controllo per la registrazione ed è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 12 dicembre 2023

Il Ministro: LOLLOBRIGIDA

Registrato alla Corte dei conti il 18 gennaio 2024
Ufficio di controllo sugli atti del Ministero delle imprese e del made in Italy, del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e del Ministero del turismo, reg. n. 113

24A00358

DECRETO 15 dicembre 2023.

Attuazione dell'articolo 10, comma 2-*bis*, del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136, recante: «Fondo per sostenere l'attività produttiva dei consorzi e delle imprese di acquacoltura colpite dalla crisi determinata dalla proliferazione della specie del granchio blu "*Callinectes sapidus* e *Portunus segnis*"».

IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA,
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante «Riforma dell'organizzazione del Governo a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modifiche ed integrazioni»;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche»;

Visto il decreto legislativo del 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, recante il codice dell'amministrazione digitale;

Visto il decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e foresta-

li e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 97»;

Visto il decreto-legge del 21 settembre 2019, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 18 novembre 2019, n. 132, recante «Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate, in materia di qualifiche dei dirigenti e di tabella delle retribuzioni del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e per la continuità delle funzioni dell' Autorità per le garanzie nelle comunicazioni»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2019, n. 179, recante «Regolamento di riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali a norma dell'art. 1, comma 4, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 marzo 2020, n. 53, concernente «Regolamento recante modifica del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2019, n. 179, concernente la riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali»;

Visto il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito con modificazioni dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri», che all'art. 3 stabilisce la nuova denominazione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF);

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 aprile 2023, n. 72, recante «Modifica del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2019, n. 179, concernente la riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali»;

Vista la direttiva generale del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste sull'azione amministrativa e sulla gestione per l'anno 2023, approvata con decreto ministeriale n. 29419 del 20 gennaio 2023, registrata alla Corte dei conti in data 22 febbraio 2023 al n. 212;

Visto il decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, recante «Disposizioni urgenti a tutela degli utenti, in materia di attività economiche e finanziarie e investimenti strategici», con il quale all'art. 10-*bis* è previsto che «Nelle more della ridefinizione dei requisiti per l'accesso ai benefici di cui agli articoli 1 e 2 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, anche per le imprese di acquacoltura, al fine di sostenere l'attività produttiva dei consorzi e delle imprese di acquacoltura colpite dalla crisi determinata dalla proliferazione della specie granchio blu, è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, un apposito Fondo con dotazione di 500.000 euro per l'anno 2023 da assegnare alle suddette imprese per il riconoscimento di contributi per un esonero parziale, nel limite del 50 per cento, dal pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali dovuti dalle suddette imprese anche per i loro dipendenti. Con decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sono stabiliti i criteri e le modalità di erogazione delle predette somme ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dal primo periodo. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 500.000 euro per l'anno 2023 e, in termini di fabbisogno e indebitamento netto, a 500.000 euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2023-2025, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste»;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 251156/2023 del 28 novembre 2023, in corso di registrazione presso la Corte dei conti, con il quale è stato istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, un «fondo per sostenere l'attività produttiva dei consorzi e delle imprese di acquacoltura colpite dalla crisi determinata dalla proliferazione della specie granchio blu», ai sensi dell'art. 10, comma 2 bis, del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136, con una dotazione finanziaria pari a 500.000 mila euro in termini di competenza e cassa per l'anno 2023;

Visto il regolamento (UE) n. 717/2014 della Commissione, del 27 giugno 2014, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti *«de minimis»* nel settore della pesca e dell'acquacoltura;

Viste le comunicazioni pervenute dalle regioni, ove emerge che tutto il territorio nazionale è interessato da una massiccia e crescente presenza del granchio blu;

Considerato che la situazione emergenziale dovuta alla diffusione del granchio blu e la conseguente crisi economica, hanno provocato situazioni di grave difficoltà per i Consorzi e le imprese del settore dell'acquacoltura sul territorio nazionale;

Considerata pertanto, la necessità di assicurare una rapida ripresa al settore, adottando tutte le misure necessarie ed urgenti al fine di contenere gli effetti negativi della diffusione del granchio blu;

Ritenuto di dare attuazione a quanto previsto dall'art. 10, comma 2-*bis* del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136, procedendo a stabilire i criteri e le modalità di erogazione delle già menzionate somme, ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dal primo periodo;

Sentite le associazioni nazionali di categoria e le organizzazioni sindacali di settore;

Acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in data 6 dicembre 2023;

Decreta:

Art. 1.

Agevolazioni concedibili

1. Al fine di sostenere l'attività produttiva dei consorzi e delle imprese di acquacoltura colpite dalla crisi determinata dalla proliferazione della specie granchio blu (*Callinectes sapidus* e *portunus segnis*), l'art. 10, comma 2-*bis*, del decreto legge del 10 agosto 2023, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge del 9 ottobre 2023, n. 136, ha istituito un Fondo destinato al riconoscimento di un esonero parziale, nel limite del 50 per cento, dal pagamento dei contributi previdenziali dovuti dai consorzi e dalle imprese di acquacoltura anche per i loro dipendenti, che svolgono come attività principale quella identificata dal codice ATECO 03.21.

Art. 2.

Risorse disponibili

Per il finanziamento dell'agevolazione di cui al precedente art. 1, l'art. 10, comma 2-*bis*, del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136, ha istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF), un apposito Fondo con dotazione di 500.000 euro per l'anno 2023.

Art. 3.

Oggetto dell'agevolazione

1. L'agevolazione è riconosciuta nei limiti e alle condizioni del presente decreto ed è costituita dall'esonero dal versamento del 50% dei contributi previdenziali, sia per la quota a carico del datore di lavoro che per la quota a carico del dipendente, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'Istituto nazionale previdenza sociale (INPS), relativamente al periodo di competenza dicembre 2023.

Art. 4.

Modalità di richiesta
e concessione dei benefici

1. I soggetti di cui all'art. 1 presentano alla Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura apposita domanda.

2. La Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura procede all'esame istruttorio delle domande pervenute.

3. Concluso l'esame istruttorio, la Direzione generale, sulla base di quanto dichiarato dal richiedente, quantifica, l'ammontare dell'esonero contributivo sia in relazione a ciascuna domanda che alla somma complessivamente richiesta da tutti i richiedenti ai fini del rispetto dei limiti di spesa di cui all'art. 10, comma 2-*bis*, del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136.

4. Qualora il totale degli esoneri contributivi riconoscibili alla generalità dei richiedenti sia complessivamente superiore ai limiti di spesa previsti, l'entità degli esoneri riconosciuti a ciascun richiedente è rideterminata per ciascuna domanda accolta, in misura proporzionale al totale dei contributi riconoscibili.

5. Quantificato l'ammontare dell'esonero per ciascuna impresa, la Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura predispone la graduatoria delle domande ammesse al beneficio, e notifica a ciascun beneficiario e all'Istituto nazionale della previdenza sociale, per i conseguenti adempimenti, l'ammontare dell'esonero riconosciuto.

6. Qualora la contribuzione relativa al periodo di competenza dicembre 2023 oggetto dell'agevolazione, risulti già versata alla data di adozione del provvedimento di accoglimento delle domande di esonero, l'esonero riconosciuto sarà compensato dalle imprese interessate tramite conguaglio con il versamento della contribuzione corrente, secondo modalità che saranno indicate dall'Istituto nazionale della previdenza sociale.

7. Con successivo decreto del Direttore generale della pesca marittima e dell'acquacoltura, saranno individuati i criteri e le modalità di presentazione delle domande e individuate le modalità di trasmissione all'Istituto nazionale della previdenza sociale dell'elenco dei beneficiari.

Art. 5.

Disponibilità dei Fondi

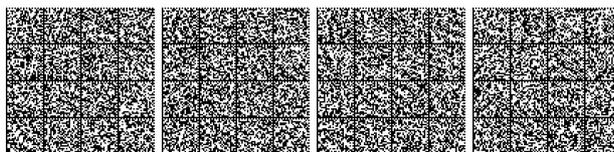
1. I contributi di cui all'art. 1 sono a carico sulle risorse del capitolo 1484, di nuova istituzione, interventi a favore del settore acquacoltura.

2. La Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura procede, nei termini e con le modalità previste dalla legge, ad impegnare e liquidare a favore dell'INPS - Istituto nazionale previdenza sociale l'intero stanziamento pari a 500.000,00 ai fini dell'applicazione degli esoneri contributivi come accordati con successivo decreto del Direttore generale della pesca marittima e dell'acquacoltura di adozione della graduatoria, ai consorzi e alle imprese dell'acquacoltura in possesso di codice ATECO 03.21.

Art. 6.

Attuazione del decreto in regime
de minimis *e relativi adempimenti*

1. Gli aiuti di cui al presente decreto sono concessi in regime *de minimis*, conformemente a quanto stabilito dal regolamento (UE) n. 717/2014 della Commissione, del 27 giugno 2014, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti *«de minimis»* nel settore della pesca e dell'acquacoltura.

2. La registrazione degli aiuti e gli adempimenti connessi saranno effettuati sul registro SIPA (Sistema italiano della pesca e dell'acquacoltura) a cura del MASAF.

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente provvedimento è trasmesso agli organi di controllo per la registrazione, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sul sito internet del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.

Roma, 15 dicembre 2023

Il Ministro: LOLLOBRIGIDA

Registrato alla Corte dei conti il 18 gennaio 2024
Ufficio di controllo sugli atti del Ministero delle imprese e del made in Italy, del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e del Ministero del turismo, reg. n. 124

24A00349

DECRETO 27 dicembre 2023.

Modifica del decreto 27 settembre 2023, per quanto concerne i quantitativi minimi per ettaro di sementi certificate per taluni interventi di sostegno accoppiato al reddito del Piano strategico PAC 2023-2027.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA

Visto il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (Piani strategici della *PAC)* e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e n. 1307/2013;

Visto il regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013;

Visto il regolamento di esecuzione (UE) 2022/1173 della Commissione, del 31 maggio 2022, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo nella politica agricola comune;

Vista la decisione di esecuzione C(2022) 8645 del 2 dicembre 2022 della Commissione di approvazione del Piano strategico della PAC italiano (PSP), di cui al Titolo V, Capo II, del regolamento (UE) 2021/2115, redatto in conformità dell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2021/2290 a norma del medesimo regolamento, e inviato alla Commissione europea mediante il sistema elettronico per lo scambio sicuro di informazioni denominato «SFC2021»;

Vista la decisione di esecuzione 23 ottobre 2023 C(2023) 6990 del 23 ottobre 2023 di approvazione della modifica del piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;

Visto il decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 20, recante norme per la produzione a scopo di commercializzazione e la commercializzazione di prodotti sementieri in attuazione dell'art. 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117 e successive modifiche e integrazioni;

Visto l'art. 3 del decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito, con modificazioni dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri» in particolare il comma 3 che dispone che le denominazioni «Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste» e «Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste» sostituiscono, a ogni effetto e ovunque presenti, le denominazioni «Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali» e «Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali»;

Visto il decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2023, n. 74 e, in particolare, l'art. 1, comma 2;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 novembre 2012, n. 252, recante il regolamento relativo ai criteri e alle modalità per la pubblicazione degli atti e degli allegati elenchi degli oneri introdotti ed eliminati, ai sensi dell'art. 7, comma 1, della legge 11 novembre 2011, n. 180: «Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 ottobre 2023, n. 178 «Regolamento recante la riorganizzazione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste a norma dell'art. 1, comma 2, del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2023, n. 74», e, in particolare, l'art. 8, comma 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 2023, con il quale è stato conferito l'incarico di Capo del Dipartimento della politica agricola comune e dello sviluppo rurale, in corso di registrazione;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 gennaio 2021, registrato alla Corte dei conti in data 19 gennaio 2021 al n. 42, recante il conferimento dell'incarico di direttore generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea al dott. Luigi Polizzi;

Visto il decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste 23 dicembre 2022, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale n. 47 del 24 febbraio 2023 recante «Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 per quanto concerne i pagamenti diretti»;

Visto il decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste 4 agosto 2023, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale n. 238 dell'11 ottobre 2023, recante «Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 per quanto concerne i controlli relativi agli interventi basati sulla superficie o basati sugli

animali del Piano strategico della PAC, soggetti al Sistema integrato di gestione e controllo (SIGC) compresi quelli di condizionalità e di ammissibilità», in corso di registrazione;

Visto il decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste 27 settembre 2023, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale n. 260 del 7 novembre 2023, recante «Disposizioni integrative per taluni interventi di sostegno accoppiato al reddito del Piano strategico PAC 2023-2027 e precisazioni in merito alla densità di bestiame al pascolo adeguata alla conservazione del prato permanente e alla coltivazione della canapa»;

Visto in particolare l'art. 3, comma 2 del decreto 27 settembre 2023 che sancisce che i quantitativi indicati all'art. 2 del medesimo decreto possono essere modificati con decreto del direttore generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea sulla base del parere CREA Centro di difesa e certificazione;

Vista l'istanza di Assosementi del 1° dicembre 2023 concernente la richiesta di modifica della tabella relativa ai quantitativi minimi di semente certificata delle varietà di riso per attribuire il medesimo quantitativo di semente a tutte le varietà di riso del gruppo HP;

Acquisito il parere del CREA Difesa e certificazione del 22 dicembre 2023, che propone l'equiparazione della dose di semina delle varietà di tipo Clearfield® con le varietà diverse da HP, ibridi e Provisia®;

Ravvisata l'opportunità di accogliere la proposta del CREA;

Decreta:

Art. 1.

Modifica dell'art. 2, comma 1 del decreto ministeriale 27 settembre 2023

1. Il comma 1 dell'art. 2 del decreto 27 settembre 2023, citato in premessa, è sostituito dal seguente:

1. I quantitativi di cui all'art. 1 sono stabiliti come da tabella seguente:

	kg seme/ettaro di superficie
Frumento duro	180
Girasole	3 (corrispondente a 55.000 semi per ettaro)
Colza	2 (corrispondente a 450.000 semi per ettaro)
Riso	
ibridi	30
varietà HP	40
varietà Provisia®	100
tutte le varietà di riso diverse dalle precedenti	160
Barbabietola da zucchero	
seme nudo	1,6 (corrispondente a 100.000 semi per ettaro)
seme confettato	4 (corrispondente a 100.000 semi per ettaro)
Soia	
primo raccolto	70
secondo raccolto	100
Pomodoro da trasformazione	n. piantine/ettaro di superficie: 25.000
Canapa	25

Il presente decreto è trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 27 dicembre 2023

Il direttore generale: POLIZZI

Registrato alla Corte dei conti il 18 gennaio 2024
Ufficio di controllo sugli atti del Ministero delle imprese e del made in Italy, del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e del Ministero del turismo, reg. n. 101

MODELLO ELENCHI ONERI INFORMATIVI AI SENSI DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 14 NOVEMBRE 2012, N. 252

Modifica del decreto ministeriale 27 settembre 2023 per quanto concerne i quantitativi minimi per ettaro di sementi certificate per taluni interventi di sostegno accoppiato al reddito del Piano strategico PAC 2023-2027.

Il decreto modifica la tabella relativa ai quantitativi di semente di riso per l'accesso al sostegno accoppiato.

Oneri eliminati.

Il presente decreto non elimina oneri.

Oneri introdotti.

Il presente decreto non introduce oneri.

24A00350

MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

DECRETO 16 gennaio 2024.

Scioglimento della «Myosotis società cooperativa agricola», in Latina e nomina del commissario liquidatore.

IL DIRETTORE GENERALE
SERVIZI DI VIGILANZA

Visto l'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile;

Visto l'art. 1 della legge n. 400/1975;

Visto il decreto legislativo del 12 gennaio 2019, n. 14, e successive integrazioni e modifiche;

Visto l'art. 12 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;

Visto il decreto 17 gennaio 2007 del Ministro dello sviluppo economico, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 6 aprile 2007, n. 81, concernente la rideterminazione dell'importo minimo di bilancio per la nomina del commissario liquidatore negli scioglimenti per atto d'autorità di società cooperative, ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile;

Visto l'art. 2 del decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri», con il quale il Ministero dello sviluppo economico assume la denominazione di Ministero delle imprese e del made in Italy;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 febbraio 2023, registrato dalla Corte dei conti in data 2 marzo 2023, al n. 250, con il quale il dott. Giulio Mario Donato è stato nominato direttore generale della Direzione generale per la vigilanza sugli enti cooperativi e sulle società del Ministero delle imprese e del made in Italy;

Visti i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 ottobre 2023, n. 173 e n. 174, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - del 1° dicembre 2023, con i quali sono stati adottati, rispettivamente, il «Regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro delle imprese e del made in Italy e dell'Organismo indipendente di valutazione della *performance*» e il «Regolamento di organizzazione del Ministero delle imprese e del made in Italy»;

Visto il decreto direttoriale 3 novembre 2023, registrato alla Corte dei conti in data 5 dicembre 2023, con il n. 1582 - concernente il conferimento alla dott.ssa Antonella D'Adamo dell'incarico di direzione della Divisione VII «Scioglimenti, gestioni commissariali e altri provvedimenti a effetto sanzionatorio degli enti cooperativi» della Direzione generale per la vigilanza sugli enti cooperativi e sulle società del Ministero delle imprese e del made in Italy;

Viste le risultanze acquisite all'esito dell'attività di vigilanza espletata dal revisore incaricato dal Ministero delle imprese e del made in Italy;

Considerato che dalla relazione di mancata revisione, il cui contenuto si abbia qui come integralmente ripetuto e trascritto, emerge che il sodalizio si è sottratto alla vigilanza e che, per l'effetto, ricorrono i presupposti di cui all'art. 12, comma 3, del decreto legislativo del 2 agosto 2002, n. 220, come modificato dalla legge n. 205/2017;

Considerato che è stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7, legge 7 agosto 1990, n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimento di scioglimento d'ufficio della compagine societaria con nota prot. n. 0299451 del 2 ottobre 2023, a cui non sono seguite, in replica, osservazioni e/o controdeduzioni;

Visto il parere espresso dal Comitato centrale per le cooperative, in data 30 novembre 2023, favorevole all'adozione del provvedimento di scioglimento per atto dell'autorità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile, con contestuale nomina di commissario liquidatore;

Ravvisata l'opportunità di emanare il sopra citato provvedimento;

Visto il decreto direttoriale 30 giugno 2023 che, in applicazione della direttiva ministeriale del 12 maggio 2023, all'art. 4, comma 4, consente al direttore generale di riservarsi la facoltà di individuare direttamente il professionista dinanzi a «procedure di particolare rilevanza e complessità»;

Considerato che il nominativo del professionista cui affidare l'incarico di commissario liquidatore, avv. Francesco Scalia, è stato individuato nel rispetto del principio di rotazione, tenuto conto delle particolari esigenze di celerità e dell'esperienza maturata come risultante dal *curriculum vitae*;

Preso atto del riscontro fornito dal citato commissario liquidatore (giusta comunicazione PEC del 22 dicembre 2023, comprensiva del modulo di accettazione incarico, debitamente compilato, agli atti d'ufficio);

Per le finalità e le motivazioni descritte in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa «Myosotis società cooperativa agricola», con sede in Latina (LT), Strada del Pero n. 1648 - 04100 (codice fiscale 02817520592), è sciolta per atto d'autorità ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile.

Art. 2.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominato commissario liquidatore l'avv. Francesco Scalia, nato a Picinisco (FR) il 6 dicembre 1962, codice fiscale SCLFNC62T06G591P, e domiciliato in via Tommaso Landolfi n. 167 - 03100 Frosinone (FR).

Art. 3.

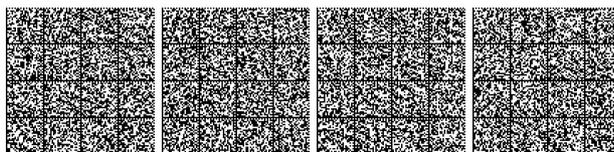
Al predetto commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 3 novembre 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 5 dicembre 2016.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso amministrativo al Tribunale amministrativo regionale ovvero straordinario al Presidente della Repubblica nei termini e presupposti di legge.

Roma, 16 gennaio 2024

Il direttore generale: DONATO

24A00359

DECRETO 16 gennaio 2024.

Scioglimento della «Società cooperativa edilizia a responsabilità limitata Casal Torrino in liquidazione», in Roma e nomina del commissario liquidatore.

IL DIRETTORE GENERALE
SERVIZI DI VIGILANZA

Visto l'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile;

Visto l'art. 1 della legge n. 400/1975;

Visto il decreto legislativo del 12 gennaio 2019, n. 14, e successive integrazioni e modifiche;

Visto l'art. 12 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;

Visto il decreto 17 gennaio 2007 del Ministro dello sviluppo economico, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 6 aprile 2007, n. 81, concernente la rideterminazione dell'importo minimo di bilancio per la nomina del commissario liquidatore negli scioglimenti per atto d'autorità di società cooperative, ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile;

Visto l'art. 2 del decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri», con il quale il Ministero dello sviluppo economico assume la denominazione di Ministero delle imprese e del made in Italy;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 febbraio 2023, registrato dalla Corte dei conti in data 2 marzo 2023, al n. 250, con il quale il dott. Giulio Mario Donato è stato nominato direttore generale della Direzione generale per la vigilanza sugli enti cooperativi e sulle società del Ministero delle imprese e del made in Italy;

Visti i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 ottobre 2023, n. 173 e n. 174, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - del 1° dicembre 2023, con i quali sono stati adottati, rispettivamente, il «Regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro delle imprese e del made in Italy e dell'Organismo indipendente di valutazione della *performance*» e il «Regolamento di organizzazione del Ministero delle imprese e del made in Italy»;

Visto il decreto direttoriale 3 novembre 2023, registrato alla Corte dei conti in data 5 dicembre 2023, con il n. 1582 - concernente il conferimento alla dott.ssa Antonella D'Adamo dell'incarico di direzione della Divisione VII «Scioglimenti, gestioni commissariali e altri provvedimenti a effetto sanzionatorio degli enti cooperativi» della Direzione generale per la vigilanza sugli enti cooperativi e sulle società del Ministero delle imprese e del made in Italy;

Viste le risultanze acquisite all'esito dell'attività di vigilanza espletata dal revisore incaricato dal Ministero delle imprese e del made in Italy;

Considerato che dalla relazione di mancata revisione, il cui contenuto si abbia qui come integralmente ripetuto e trascritto, emerge che il sodalizio si è sottratto alla vigilanza e che, per l'effetto, ricorrono i presupposti di cui all'art. 12, comma 3, del decreto legislativo del 2 agosto 2002, n. 220, come modificato dalla legge n. 205/2017;

Considerato che è stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7, legge 7 agosto 1990, n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimento di scioglimento d'ufficio della compagine societaria con nota prot. n. 0291465 del 26 settembre 2023, a cui non sono seguite, in replica, osservazioni e/o controdeduzioni;

Visto il parere espresso dal Comitato centrale per le cooperative, in data 30 novembre 2023, favorevole all'adozione del provvedimento di scioglimento per atto dell'autorità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile, con contestuale nomina di commissario liquidatore;

Ravvisata l'opportunità di emanare il sopra citato provvedimento;

Visto il decreto direttoriale 30 giugno 2023 che, in applicazione della direttiva ministeriale del 12 maggio 2023, all'art. 4, comma 4, consente al direttore generale di riservarsi la facoltà di individuare direttamente il professionista dinanzi a «procedure di particolare rilevanza e complessità»;

Considerato che il nominativo del professionista cui affidare l'incarico di commissario liquidatore, avv. Fabio Liparota, è stato individuato nel rispetto del principio di rotazione, tenuto conto delle particolari esigenze di celerità e dell'esperienza maturata come risultante dal *curriculum vitae*;

Preso atto del riscontro fornito dal citato commissario liquidatore (giusta comunicazione PEC del 22 dicembre 2023, comprensiva del modulo di accettazione incarico, debitamente compilato, agli atti d'ufficio);

Per le finalità e le motivazioni descritte in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa «Società cooperativa edilizia a responsabilità limitata Casal Torrino in liquidazione», con sede in via Fiume Giallo n. 180 - 00144 Roma (RM) (codice fiscale 02449630587), è sciolta per atto d'autorità ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile.

Art. 2.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominato commissario liquidatore l'avv. Fabio Liparota, nato a Roma (RM) il 21 gennaio 1970, codice fiscale LPRFBA70A21H501U, e domiciliato in via Antonio Bertolini n. 30 - 00197 Roma (RM).

Art. 3.

Al predetto commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 3 novembre 2016, pubblicato

nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 5 dicembre 2016.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso amministrativo al Tribunale amministrativo regionale ovvero straordinario al Presidente della Repubblica nei termini e presupposti di legge.

Roma, 16 gennaio 2024

Il direttore generale: DONATO

24A00360

DECRETO 16 gennaio 2024.

Scioglimento della «BLM società cooperativa», in Como e nomina del commissario liquidatore.

IL DIRETTORE GENERALE
SERVIZI DI VIGILANZA

Visto l'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile;

Visto l'art. 1 della legge n. 400/1975;

Visto il decreto legislativo del 12 gennaio 2019, n. 14, e successive integrazioni e modifiche;

Visto l'art. 12 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;

Visto il decreto 17 gennaio 2007 del Ministro dello sviluppo economico, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 6 aprile 2007, n. 81, concernente la rideterminazione dell'importo minimo di bilancio per la nomina del commissario liquidatore negli scioglimenti per atto d'autorità di società cooperative, ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile;

Visto l'art. 2 del decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri», con il quale il Ministero dello sviluppo economico assume la denominazione di Ministero delle imprese e del made in Italy;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 febbraio 2023, registrato dalla Corte dei conti in data 2 marzo 2023, al n. 250, con il quale il dott. Giulio Mario Donato è stato nominato direttore generale della Direzione generale per la vigilanza sugli enti cooperativi e sulle società del Ministero delle imprese e del made in Italy;

Visti i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 ottobre 2023, n. 173 e n. 174, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale del 1° dicembre 2023, con i quali sono stati adottati, rispettivamente, il «Regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro delle imprese e del made in Italy e dell'organismo indipendente di valutazione della *performance*» e il «Regolamento di organizzazione del Ministero delle imprese e del made in Italy»;

Visto il decreto direttoriale 3 novembre 2023, registrato alla Corte dei conti in data 5 dicembre 2023, con il n. 1582 - concernente il conferimento alla dott.ssa Antonella D'Adamo dell'incarico di direzione della Divisione VII «Scioglimenti, gestioni commissariali e altri provvedimenti a effetto sanzionatorio degli enti cooperativi» della Direzione generale per la vigilanza sugli enti cooperativi e sulle società del Ministero delle imprese e del made in Italy;

Viste le risultanze acquisite e riferite in apposito processo verbale, il cui contenuto si abbia qui come integralmente ripetuto e trascritto, nel corso della revisione effettuata dagli ispettori incaricati dal Ministero delle imprese e del made in Italy;

Considerato che, da detta azione ispettiva, risaltava l'inequivoco sussistere dei presupposti fondanti la cancellazione dall'Albo nazionale, in applicazione dell'art. 12, comma 3, decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220, come modificato dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205, in quanto la cooperativa si sottraeva all'attività di vigilanza;

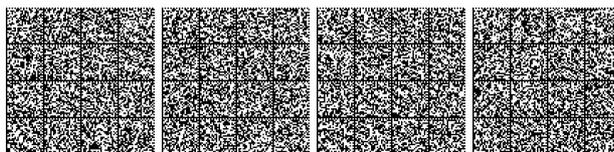
Considerato che è stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimento con nota prot. n. 0146513 del 17 aprile 2023 e che, nei termini prescritti, non sono pervenute osservazioni e/o controdeduzioni da parte della società;

Visto il parere espresso dal Comitato centrale per le cooperative, in data 30 novembre 2023, favorevole all'adozione del provvedimento di scioglimento per atto dell'autorità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile, con contestuale nomina di commissario liquidatore;

Ravvisata l'opportunità di emanare il sopra citato provvedimento;

Visto il decreto direttoriale 30 giugno 2023 che, in applicazione della direttiva ministeriale del 12 maggio 2023, all'art. 4, comma 4, consente al direttore generale di riservarsi la facoltà di individuare direttamente il professionista dinanzi a «procedure di particolare rilevanza e complessità»;

Considerato che il nominativo del professionista cui affidare l'incarico di commissario liquidatore, dott. Luca Corvi, è stato individuato, nel rispetto del principio di rotazione, tenuto conto delle particolari esigenze di celerità e dell'esperienza maturata, come risultante dal *curriculum vitae*;

Preso atto del riscontro fornito dal citato commissario liquidatore (giusta comunicazione PEC del 22 dicembre 2023, comprensiva del modulo di accettazione incarico, debitamente compilato, agli atti d'ufficio), per le finalità e le motivazioni descritte in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa «BLM società cooperativa», con sede in via Canturina n. 49 - 22100 Como (CO) - codice fiscale n. 10876280966, è sciolta per atto d'autorità ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile.

Art. 2.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominato commissario liquidatore il dott. Luca CORVI, nato a Como (CO) il 27 dicembre 1966 (c.f.: CRVLCU66T27C933Z), e domiciliato in via XXIV Maggio n. 2 - 22070 Beregazzo con Figliaro (CO).

Art. 3.

Al predetto commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 3 novembre 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 5 dicembre 2016.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso amministrativo al Tribunale amministrativo regionale ovvero straordinario al Presidente della Repubblica nei termini e presupposti di legge.

Roma, 16 gennaio 2024

Il direttore generale: DONATO

24A00380

DECRETO 16 gennaio 2024.

Scioglimento della «Treglia Group società cooperativa», in Roma e nomina del commissario liquidatore.

IL DIRETTORE GENERALE
SERVIZI DI VIGILANZA

Visto l'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile;

Visto l'art. 1 della legge n. 400/1975;

Visto il decreto legislativo del 12 gennaio 2019, n. 14, e successive integrazioni e modifiche;

Visto l'art. 12 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;

Visto il decreto 17 gennaio 2007 del Ministro dello sviluppo economico, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 6 aprile 2007, n. 81, concernente la rideterminazione dell'importo minimo di bilancio per la nomina del commissario liquidatore negli scioglimenti per atto d'autorità di società cooperative, ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile;

Visto l'art. 2 del decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri», con il quale il Ministero dello sviluppo economico assume la denominazione di Ministero delle imprese e del made in Italy;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 febbraio 2023, registrato dalla Corte dei conti in data 2 marzo 2023, al n. 250, con il quale il dott. Giulio Mario Donato è stato nominato direttore generale della Direzione generale per la vigilanza sugli enti cooperativi e sulle società del Ministero delle imprese e del made in Italy;

Visti i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 ottobre 2023, n. 173 e n. 174, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale del 1° dicembre 2023, con i quali sono stati adottati, rispettivamente, il «Regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro delle imprese e del made in Italy e dell'organismo indipendente di valutazione della *performance*» e il «Regolamento di organizzazione del Ministero delle imprese e del made in Italy»;

Visto il decreto direttoriale 3 novembre 2023, registrato alla Corte dei conti in data 5 dicembre 2023, con il n. 1582 - concernente il conferimento alla dott.ssa Antonella D'Adamo dell'incarico di direzione della Divisione VII «Scioglimenti, gestioni commissariali e altri provvedimenti a effetto sanzionatorio degli enti cooperativi» della Direzione generale per la vigilanza sugli enti cooperativi e sulle società del Ministero delle imprese e del made in Italy;

Viste le risultanze acquisite e riferite in apposito processo verbale, il cui contenuto si abbia qui come integralmente ripetuto e trascritto, nel corso della revisione effettuata dagli ispettori incaricati dal Ministero delle imprese e del made in Italy;

Considerato che, da detta azione ispettiva, risaltava l'inequivoco sussistere dei presupposti fondanti la cancellazione dall'Albo nazionale, in applicazione dell'art. 12, comma 3, decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220, come modificato dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205, in quanto la cooperativa si sottraeva all'attività di vigilanza;

Considerato che è stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimento con nota prot. n. 0146634 del 17 aprile 2023 e che, nei termini prescritti, non sono pervenute osservazioni e/o controdeduzioni da parte della società;

Visto il parere espresso dal Comitato centrale per le cooperative, in data 30 novembre 2023, favorevole all'adozione del provvedimento di scioglimento per atto dell'autorità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile, con contestuale nomina di commissario liquidatore;

Ravvisata l'opportunità di emanare il sopra citato provvedimento;

Visto il decreto direttoriale 30 giugno 2023 che, in applicazione della direttiva ministeriale del 12 maggio 2023, all'art. 4, comma 4, consente al direttore generale di riservarsi la facoltà di individuare direttamente il professionista dinanzi a «procedure di particolare rilevanza e complessità»;

Considerato che il nominativo del professionista cui affidare l'incarico di commissario liquidatore, dott. Stefano Lori, è stato individuato, nel rispetto del principio di rotazione, tenuto conto delle particolari esigenze di celerità e dell'esperienza maturata, come risultante dal *curriculum vitae*;

Preso atto del riscontro fornito dal citato commissario liquidatore (giusta comunicazione PEC del 21 dicembre 2023, comprensiva del modulo di accettazione incarico, debitamente compilato, agli atti d'ufficio), per le finalità e le motivazioni descritte in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa «Treglia Group società cooperativa», con sede in via Venti Settembre n. 98/G - 00187 Roma (RM) - codice fiscale n. 12860131007, è sciolta per atto d'autorità ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile.

Art. 2.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominato commissario liquidatore il dott. Stefano Lori, nato a Roma (RM) il 12 agosto 1973 (c.f.: LROSFN73M12H501K), e domiciliato in via Cola di Rienzo n. 28 - 00192 Roma (RM).

Art. 3.

Al predetto commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 3 novembre 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 5 dicembre 2016.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso amministrativo al Tribunale amministrativo regionale ovvero straordinario al Presidente della Repubblica nei termini e presupposti di legge.

Roma, 16 gennaio 2024

Il direttore generale: DONATO

24A00381

DECRETO 16 gennaio 2024.

Scioglimento della «Atlante società cooperativa in liquidazione», in Pagani e nomina del commissario liquidatore.

IL DIRETTORE GENERALE
SERVIZI DI VIGILANZA

Visto l'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile;

Visto l'art. 1 della legge n. 400/1975;

Visto il decreto legislativo del 12 gennaio 2019, n. 14, e successive integrazioni e modifiche;

Visto l'art. 12 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;

Visto il decreto 17 gennaio 2007 del Ministro dello sviluppo economico, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 6 aprile 2007, n. 81, concernente la rideterminazione dell'importo minimo di bilancio per la nomina del commissario liquidatore negli scioglimenti per atto d'autorità di società cooperative, ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile;

Visto l'art. 2 del decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri», con il quale il Ministero dello sviluppo economico assume la denominazione di Ministero delle imprese e del made in Italy;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 febbraio 2023, registrato dalla Corte dei conti in data 2 marzo 2023, al n. 250, con il quale il dott. Giulio Mario Donato è stato nominato direttore generale della Direzione generale per la vigilanza sugli enti cooperativi e sulle società del Ministero delle imprese e del made in Italy;

Visti i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 ottobre 2023, n. 173 e n. 174, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale del 1° dicembre 2023, con i quali sono stati adottati, rispettivamente, il «Regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro delle imprese e del made in Italy e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance» e il «Regolamento di organizzazione del Ministero delle imprese e del made in Italy»;

Visto il decreto direttoriale 3 novembre 2023, registrato alla Corte dei conti in data 5 dicembre 2023, con il n. 1582 - concernente il conferimento alla dott.ssa Antonella D'Adamo dell'incarico di direzione della Divisione VII «Scioglimenti, gestioni commissariali e altri provvedimenti a effetto sanzionatorio degli enti cooperativi» della Direzione generale per la vigilanza sugli enti cooperativi e sulle società del Ministero delle imprese e del made in Italy;

Viste le risultanze acquisite e riferite in apposito processo verbale, il cui contenuto si abbia qui come integralmente ripetuto e trascritto, nel corso della revisione effettuata dagli ispettori incaricati dal Ministero delle imprese e del made in Italy;

Considerato che, da detta azione ispettiva, risaltava l'inequivoco sussistere dei presupposti fondanti la cancellazione dall'albo nazionale, in applicazione dell'art. 12, comma 3, decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220, come modificato dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205, in quanto la cooperativa si sottraeva all'attività di vigilanza;

Considerato che è stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimento con nota prot. n. 0287981 del 21 settembre 2023 e che, nei termini prescritti, non sono pervenute osservazioni e/o controdeduzioni da parte della società;

Visto il parere espresso dal Comitato centrale per le cooperative, in data 30 novembre 2023, favorevole all'adozione del provvedimento di scioglimento per atto dell'autorità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile, con contestuale nomina di commissario liquidatore;

Ravvisata l'opportunità di emanare il sopra citato provvedimento;

Visto il decreto direttoriale 30 giugno 2023 che, in applicazione della direttiva ministeriale del 12 maggio 2023, all'art. 4, comma 4, consente al direttore generale di riservarsi la facoltà di individuare direttamente il professionista dinanzi a «procedure di particolare rilevanza e complessità»;

Considerato che il nominativo del professionista cui affidare l'incarico di commissario liquidatore, avv. Salvatore Cerra, è stato individuato, nel rispetto del principio di rotazione, tenuto conto delle particolari esigenze di celerità e dell'esperienza maturata, come risultante dal *curriculum vitae*;

Preso atto del riscontro fornito dal citato commissario liquidatore (giusta comunicazione PEC del 21 dicembre 2023, comprensiva del modulo di accettazione incarico, debitamente compilato, agli atti d'ufficio);

Per le finalità e le motivazioni descritte in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa «Atlante società cooperativa in liquidazione», con sede in vicoletto Pepe, 12 - 84016 Pagani (SA) - C.F. 02711040655, è sciolta per atto d'autorità ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile.

Art. 2.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominato commissario liquidatore l'avv. Salvatore Cerra, nato a Lamezia Terme (CZ) il 3 febbraio 1979 (C.F. CRRSVT79B03M208Q), e domiciliato in via Nicotera, 100 - 88046 Lamezia Terme (CZ).

Art. 3.

Al predetto commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 3 novembre 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 5 dicembre 2016.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso amministrativo al Tribunale amministrativo regionale ovvero straordinario al Presidente della Repubblica nei termini e presupposti di legge.

Roma, 16 gennaio 2024

Il direttore generale: DONATO

24A00382

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

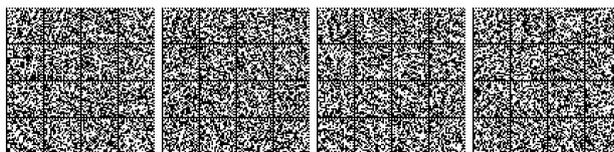
DECRETO 9 gennaio 2024.

Rettifica del decreto 9 agosto 2023, concernente la ripartizione delle risorse, per il secondo semestre dell'anno 2021, del Fondo per l'adeguamento dei prezzi dei materiali da costruzione.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA REGOLAZIONE DEI CONTRATTI PUBBLICI
E LA VIGILANZA SULLE GRANDI OPERE

Visto il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche e integrazioni, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE» ed, in particolare, l'art. 133, commi 3 e 6, che prevedono che per i lavori pubblici affidati dalle stazioni appaltanti «si applica il prezzo chiuso, consistente nel prezzo dei lavori al netto del ribasso d'asta, aumentato di una percentuale da applicarsi, nel caso in cui la differenza tra il tasso di inflazione reale e il tasso di inflazione programmato nell'anno precedente sia superiore al 2 per cento, all'importo dei lavori ancora da eseguire per ogni anno intero previsto per l'ultimazione dei lavori stessi. Tale percentuale è fissata, con decreto del Ministro delle infrastrutture da emanare entro il 31 marzo di ogni anno, nella misura eccedente la predetta percentuale del 2 per cento» e che «il Ministero delle infrastrutture, entro il 31 marzo di ogni anno, rileva con proprio decreto le variazioni percentuali annuali dei singoli prezzi dei materiali da costruzione più significativi»

Visto il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante «Codice dei contratti pubblici» in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudi-

cazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e, in particolare, l'art. 216, comma 27-*ter*, secondo cui: «ai contratti di lavori affidati prima dell'entrata in vigore del presente codice e in corso di esecuzione si applica la disciplina già contenuta nell'art. 133, commi 3 e 6, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163»;

Visto il decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106 recante «Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali», e in particolare, l'art. 1-*septies*;

Vista la legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024» e, in particolare, l'art. 1, comma 398;

Visto il decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, recante «Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico» e, in particolare, l'art. 29, comma 13;

Considerato che i commi 1 e 2 dell'art. 1-*septies* del citato decreto-legge n. 73 del 2021, stabiliscono che il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili proceda, entro il 31 ottobre 2021 e il 31 marzo 2022, con proprio decreto alla rilevazione delle variazioni percentuali, in aumento o in diminuzione, superiori all'8 per cento, verificatesi rispettivamente nel primo e nel secondo semestre dell'anno 2021, dei singoli prezzi dei materiali da costruzione più significativi e che per detti materiali si fa luogo a compensazioni, in aumento o in diminuzione, nei limiti di cui ai commi 3, 4, 5 e 6 del medesimo art. 1-*septies*;

Visto il decreto ministeriale 4 aprile 2022, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 110 del 12 maggio 2022, recante «Rilevazione delle variazioni percentuali, in aumento o in diminuzione, superiori all'8 per cento, verificatesi nel secondo semestre dell'anno 2021, dei singoli prezzi dei materiali da costruzione più significativi»;

Visto il decreto ministeriale 24 maggio 2022, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 124 del 28 maggio 2022 recante «Rettifica dell'allegato 1 e dell'allegato 2 del decreto 4 aprile 2022, recante: «Rilevazione delle variazioni percentuali, in aumento o in diminuzione, superiori all'8 per cento, verificatesi nel secondo semestre dell'anno 2021, dei singoli prezzi dei materiali da costruzione più significativi»» ai fini del corretto calcolo della compensazione da parte del direttore dei lavori, per il materiale «Tubazioni in cemento vibrato per fognature»;

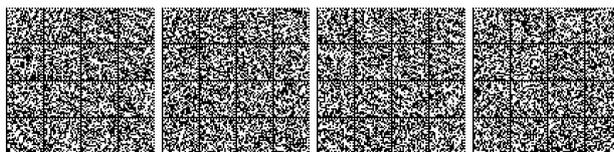
Considerato che il citato decreto-legge n. 73 del 2021 stabilisce, all'art. 1-*septies*, comma 4, che le istanze di compensazione relative alle variazioni in aumento sono presentate, a pena di decadenza, dall'appaltatore alla stazione appaltante entro quindici giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del decreto ministeriale, di cui al comma 1 del medesimo art. 1-*septies*, relativo al semestre di riferimento;

Considerato che il citato decreto-legge n. 73 del 2021 stabilisce, al comma 6 dell'art. 1-*septies*, che si possa far fronte a dette compensazioni nei limiti del 50 per cento delle risorse appositamente accantonate per imprevisti nel quadro economico di ogni intervento, fatte salve le somme relative agli impegni contrattuali già assunti, nonché le eventuali ulteriori somme a disposizione della stazione appaltante per lo stesso intervento e stanziate annualmente e che possono, altresì, essere utilizzate le somme derivanti da ribassi d'asta, qualora non ne sia prevista una diversa destinazione sulla base delle norme vigenti, nonché le somme disponibili relative ad altri interventi ultimati di competenza della medesima stazione appaltante e per i quali siano stati eseguiti i relativi collaudi ed emanati i certificati di regolare esecuzione nel rispetto delle procedure contabili della spesa, nei limiti della residua spesa autorizzata disponibile alla data di entrata in vigore del medesimo decreto;

Visto il comma 8 del menzionato art. 1-*septies* che prevede l'istituzione, presso il Ministero dell'infrastrutture e della mobilità sostenibili - ora Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - del Fondo per l'adeguamento dei prezzi, con una dotazione iniziale di 100 milioni di euro per l'anno 2021, cui possono ricorrere, nei limiti e fino a concorrenza delle risorse disponibili, i soggetti indicati nel comma 7 del medesimo art. 1-*septies*, in caso di insufficienza delle risorse di cui al citato comma 6;

Considerato, che, il decreto-legge n. 73 del 2021 stabilisce, al comma 8 dell'art. 1-*septies*, che ai fini dell'accesso al Fondo, i giustificativi da allegare alle istanze di compensazione consistono unicamente nelle analisi sull'incidenza dei materiali presenti all'interno di lavorazioni complesse, da richiedere agli appaltatori ove la stazione appaltante non ne disponga;

Vista la circolare del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili prot. n. 43362 del 25 novembre 2021 recante «Modalità operative per il calcolo e il pagamento della compensazione dei prezzi dei materiali da costruzione più significativi ai sensi dell'art. 1-*septies* del decreto-legge n. 73/2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 106/2021»;

Considerato che il suddetto comma 8 del citato art. 1-*septies* demanda ad un apposito decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili - ora Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - la disciplina delle modalità di utilizzo del Fondo stesso, garantendo la parità di accesso per le piccole, medie e grandi imprese di costruzione e la proporzionalità per gli aventi diritto nell'assegnazione delle risorse;

Visto il decreto-legge 21 marzo 2022 n. 21 recante «Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina», ed in particolare l'art. 23, comma 1, che prevede, al fine di mitigare gli effetti economici derivanti dagli aumenti eccezionali dei prezzi di alcuni materiali da costruzione, che il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili - ora Ministero delle infrastrutture e dei trasporti- in relazione alle domande di accesso al Fondo per l'adeguamento dei prezzi di cui all'art. 1-*septies*, comma 8, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, può riconoscere, nel limite complessivo del 50 per cento delle risorse del medesimo Fondo e nelle more dello svolgimento dell'attività istruttoria relativa alle istanze di compensazione, un'anticipazione pari al 50 per cento dell'importo richiesto in favore dei soggetti di cui al comma 7 del medesimo art. 1-*septies*;

Visto il decreto ministeriale n. 84 del 5 aprile 2022, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 100 del 30 aprile 2022 recante la disciplina, relativa al secondo semestre 2021, delle modalità di utilizzo del Fondo per l'adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione di cui all'art. 1-*septies*, comma 8, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106;

Considerato che, al fine di garantire la parità di accesso per la piccola, media e grande impresa di costruzione e la proporzionalità per gli aventi diritto nell'assegnazione delle risorse, indicati all'art. 1-*septies*, comma 7, del medesimo decreto-legge 73 del 2021, l'art. 1 del citato decreto ministeriale n. 84 del 2022 definisce le predette categorie di impresa assegnando a ciascuna di esse quota parte della dotazione del Fondo, istituito dal comma 8 del medesimo art. 1-*septies*, pari a euro 100.000.000,00 come di seguito specificata:

a) per «piccola impresa», per gli effetti del presente decreto, deve intendersi l'impresa in possesso dei requisiti di cui all'art. 90 del decreto del Presidente della Repubblica n. 207/2010 ovvero in possesso della qualificazione nella prima o seconda classifica di cui all'art. 61 del decreto del Presidente della Repubblica n. 207/2010. A detta categoria è assegnata una dotazione pari al 34 per cento;

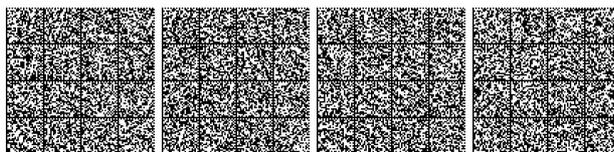
b) per «media impresa», per gli effetti del presente decreto, deve intendersi l'impresa in possesso della qualificazione dalla terza alla sesta classifica di cui all'art. 61 del decreto del Presidente della Repubblica n. 207/2010. A detta categoria, è assegnata una dotazione pari al 33 per cento;

c) per «grande impresa», per gli effetti del presente decreto, deve intendersi l'impresa in possesso della qualificazione nella settima o ottava classifica di cui all'art. 61 del decreto del Presidente della Repubblica n. 207/2010. A detta categoria è assegnata una dotazione pari a 33 per cento.

Considerato altresì, che l'art. 2, comma 2, del citato decreto ministeriale n. 84 del 2022 fissa in quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del decreto relativo al secondo semestre 2021 previsto dall'art. 1-*septies*, comma 1, decreto-legge n. 73 del 2021 i termini per la presentazione delle istanze da parte di ciascuno dei soggetti indicati al citato art. 1-*septies*, comma 7, utilizzando la piattaforma raggiungibile attraverso il link https://compensazione-prezzi.mit.gov.it e compilando, per ciascuna richiesta di accesso al Fondo, l'apposito modulo disponibile su detta piattaforma e sottoscritto con firma digitale o altro tipo di firma elettronica qualificata.

Vista la nota dell'Agenzia delle entrate - Interpello n. 956-83/2022 - acquisita al prot. n. 2395 del 12 marzo 2022 della Direzione generale per la regolazione dei contratti pubblici e la vigilanza sulle grandi opere, in risposta alla nota della medesima Direzione generale prot. n. 147 del 12 gennaio 2022 concernente i chiarimenti riguardo all'applicazione dell'IVA, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 633/1972, secondo cui, in mancanza di qualsiasi rapporto di natura sinallagmatica, le somme dovute per la compensazione a seguito della variazione dei prezzi dei materiali da costruzione sono da configurarsi quali «"mere" movimentazioni di denaro e, come tali, escluse dall'ambito applicativo dell'IVA, ai sensi del citato art. 2, terzo comma, lettera *a)*, del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, che prevede la non rilevanza all'IVA delle «cessioni che hanno per oggetto denaro o crediti in denaro"»;

Vista la risoluzione n. 39/E del 13 luglio 2022 dell'Agenzia delle entrate «Trattamento ai fini IVA applicabile all'erogazione delle risorse finanziarie ai fini della compensazione dei prezzi dei materiali nei contratti pubblici (decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73). Articoli 2, 3 e 13 del decreto del Presidente della Repubblica n. 33 del 1972» che conferma che «Tenuto conto del descritto quadro giuridico di riferimento, si ritiene che l'erogazione delle predette somme non integri il presupposto oggettivo ai fini dell'IVA di cui all'art. 3 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, in quanto non si ravvisa un rapporto di natura sinallagmatica; infatti, dette somme vengono erogate dal Ministero istante nei confronti dei soggetti di cui al richiamato art. 1-*septies*, comma 7, del citato decreto-legge n. 73 del 2021 (stazioni appaltanti), in assenza di alcuna controprestazione da parte di quest'ultimi e di alcun obbligo di effettuare prestazioni di servizi nei confronti dell'ente erogatore. In mancanza di qualsiasi rapporto di natura sinallagmatica, come innanzi precisato, dette somme si configurarsi "mere" movimentazioni di denaro e, come tali, escluse dall'ambito applicativo dell'IVA, ai sensi del citato art. 2, terzo comma, lettera *a)*, del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, che prevede la non rilevanza all'IVA delle "cessioni che hanno per oggetto denaro o crediti in denaro."»

Visto il decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - di seguito Ministero - n. 171 del 9 agosto 2023 e annesso allegato, ammesso al visto della Corte dei conti n. 2917 del 25 settembre 2023, recante ripartizione delle risorse del Fondo, relativo al secondo semestre 2021, per

l'adeguamento dei prezzi dei materiali da costruzione, di cui all'art. 1-*septies*, comma 8, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106;

Considerato che il Ministero aveva proceduto all'esclusione dell'accesso al Fondo di alcuni interventi indicati nelle istanze delle stazioni appaltanti per carenza dei requisiti dichiarati dalle stesse con riferimento, in particolare, alla circostanza che il contratto non fosse in corso di esecuzione alla data del 25 luglio 2021;

Considerato che, successivamente alla registrazione in data 25 settembre 2023 da parte dell'organo di controllo del citato decreto n. 171 del 9 agosto 2023 e alla sua pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale n. 230 del 2 ottobre 2023 sono pervenuti chiarimenti al Ministero da parte di alcune stazioni appaltanti escluse che hanno dimostrato la sussistenza dei suddetti requisiti, e che alcune stazioni appaltanti hanno reperito parte delle risorse richieste;

Ritenuto, pertanto, necessario, all'esito della verifica effettuata dal Ministero in merito all'effettiva sussistenza dei requisiti per l'ammissibilità delle istanze, procedere alla rideterminazione dell'importo complessivo ammesso a compensazione e all'aggiornamento dell'allegato 1 al suddetto decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 171 del 9 agosto 2023;

Decreta:

Art. 1.

1. L'undicesimo «Considerato» del decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 171 del 9 agosto 2023 concernente i dati relativi al numero complessivo delle stazioni appaltanti richiedenti l'accesso al Fondo, all'importo richiesto e all'importo ammesso a compensazione e la conseguente tabella di ripartizione concernente la categoria d'impresa (piccola, media, grande) sono sostituiti dai seguenti:

Considerato che, a seguito della ricezione delle istanze e della suddetta scheda informativa sono pervenute, entro i termini, n. 1199 richieste di Stazioni appaltanti, relative a n. 2333 istanze di imprese per un importo di euro 121.285.049,10 e che l'importo complessivo ammissibile delle richieste ammonta a euro 103.709.932,50 per n. 1060 Stazioni appaltanti ammesse, suddiviso per categoria di imprese, come di seguito specificato:

Categoria	Stazioni appaltanti richiedenti	Ammontare richieste
Piccola impresa	n. 479	euro 16.255.602,74
Media impresa	n. 414	euro 28.642.487,24
Grande impresa	n. 167	euro 58.811.842,52

2. Il quattordicesimo considerato del decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 171 del 9 agosto 2023 è sostituito dal seguente:

Considerato che l'importo delle richieste ammissibili, pari a euro 103.709.932,50, rientra nella disponibilità complessiva del fondo;

3. Il Ritenuto del decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 171 del 9 agosto 2023 è sostituito dal seguente:

Ritenuto pertanto di procedere alla ripartizione delle risorse del Fondo nella misura di euro 103.709.932,50.

4. L'art. 1 del decreto n. 171 del 9 agosto 2023 è sostituito dal seguente:

Art. 1 (*Approvazione della ripartizione del Fondo*). — In relazione alle istanze di compensazione relative alle variazioni in aumento dei prezzi dei materiali da costruzione verificatisi nel secondo semestre dell'anno 2021, è approvata la ripartizione delle risorse del Fondo, per l'adeguamento dei prezzi dei materiali da costruzione, di cui all'art. 1-*septies*, comma 8, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, nella misura di euro 103.709.932,50, come indicato nell'allegato

5. L'allegato 1 al decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 171 del 9 agosto 2023 è sostituito dall'allegato 1 al presente decreto che ne forma parte integrante.

6. Resta fermo quanto previsto agli articoli 2 e 3 del decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 171 del 9 agosto 2023 che disciplinano le modalità di assegnazione delle risorse e il controllo e le procedure di recupero.

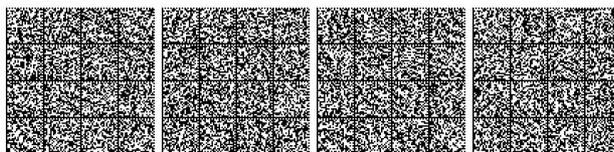
Il presente decreto è trasmesso agli organi di controllo.

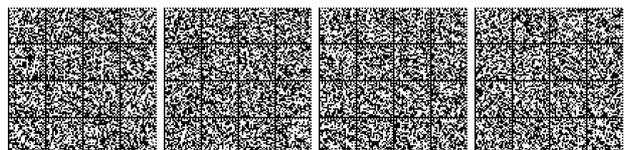
Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sul sito istituzionale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Roma, 9 gennaio 2024

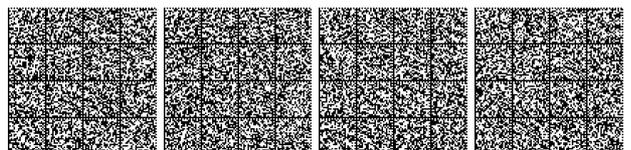
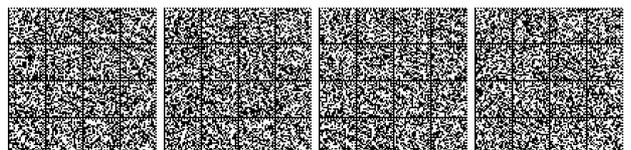
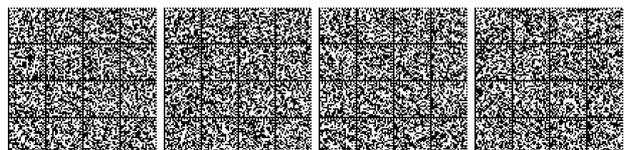
Il direttore generale: CAPPELLONI

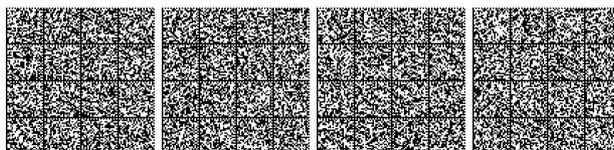
Registrato alla Corte dei conti il 16 gennaio 2024
Ufficio di controllo sugli atti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, reg. n. 62

ALLEGATO *1*

Piccola impresa

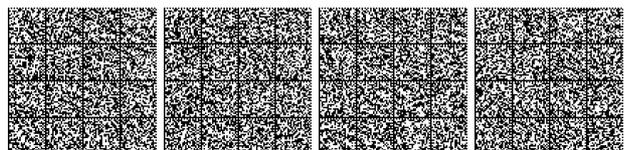
N	Denominazione Stazione Appaltante	Importo ammesso PI
1.	COMUNE DI BRITTOLI	27.757,84 €
2.	STU REGGIANE SPA	236.856,86 €
3.	ANAS SPA	482.504,93 €
4.	COMUNE DI VILLAFRANCA IN LUNIGIANA	582,03 €
5.	COMUNE DI MONTEFIORE CONCA	11.303,17 €
6.	COMUNE DI FRATTA TODINA	20.785,30 €
7.	COMUNE DI SOMMACAMPAGNA	5.046,13 €
8.	UMBRA ACQUE S.P.A.	74.470,37 €
9.	COMUNE DI BERBENNO DI VALTELLINA	14.842,50 €
10.	COMUNE DI MEZZOLOMBARDO	1.838,29 €
11.	COMUNE DI BUSSOLENO	50.073,63 €
12.	COMUNE DI VILLA D'ALME'	59.767,81 €
13.	PROVINCIA DI MATERA	124.363,52 €
14.	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI MAGNA GRAECIA DI CATANZARO	21.638,96 €
15.	PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA	12.717,92 €
16.	11° REPARTO INFRASTRUTTURE	19.698,40 €
17.	COMUNE DI CUSTONACI	22.508,57 €
18.	COMUNE DI LAMA DEI PELIGNI	18.461,43 €
19.	COMUNE DI RUFFANO	25.017,30 €
20.	COMUNE DI CENTO	6.260,26 €
21.	COMUNE DI VALENTANO	23.732,31 €
22.	COMUNE DI SAN FLORO	2.841,27 €
23.	COMUNE DI ORRIA	12.930,39 €
24.	COMUNE DI SAN MARCO ARGENTANO	3.853,79 €
25.	COMUNE DI RIGNANO SULL'ARNO	19.995,57 €
26.	COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM	3.556,96 €
27.	COMUNE DI MORIGERATI	25.206,29 €
28.	COMUNE DI CAPRI LEONE	920,77 €
29.	COMUNE DI SESSAME	15.867,80 €
30.	COMUNE DI OYACE	34.600,00 €
31.	COMUNE DI REINO	11.081,21 €
32.	COMUNE DI ASTI	424,82 €
33.	COMUNE DI CIVITELLA D'AGLANO	2.459,02 €
34.	COMUNE DI BENTIVOGLIO	6.209,84 €
35.	COMUNE DI VIBONATI	63.670,84 €
36.	COMUNE DI PIZZOLI	23.378,07 €
37.	COMUNE DI FORNI DI SOPRA	15.253,10 €
38.	COMUNE DI CUGNOLI	7.559,66 €
39.	COMUNE DI FORMAZZA	18.620,14 €
40.	PROVINCIA DI BRESCIA	28.578,93 €
41.	COMUNE DI TREIA	1.648,16 €
42.	COMUNE DI ZAPPONETA	204.842,50 €
43.	COMUNE DI PORANO	1.775,57 €
44.	COMUNE DI PLATACI	5.147,00 €
45.	COMMISSARIO DI GOVERNO CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO	46.354,01 €
46.	COMUNE DI PAGO VEIANO	25.961,26 €
47.	COMUNE DI CECINA	19.277,44 €
48.	COMUNE SELVA DI PROGNO	2.876,73 €
49.	COMUNE DI CEPRANO	6.459,91 €
50.	COMUNE DI TORRE ORSAIA	18.443,22 €
51.	COMUNE DI BONATE SOPRA	1.009,53 €
52.	COMUNE DI PIANELLA	2.222,08 €
53.	COMUNE DI BIENNO	17.268,45 €
54.	COMUNE DI SEGONZANO	4.788,13 €
55.	COMUNE DI BONEA	16.747,02 €
56.	COMUNE DI VALMOREA	6.650,34 €

57.	PROVINCIA DI PAVIA - SETTORE LAVORI PUBBLICI	55.221,98 €
58.	COMUNE DI PONTECORVO	6.923,30 €
59.	COMUNE DI VALLECORSA	22.262,19 €
60.	UNIONE MONTANA VALLE STURA	10.524,22 €
61.	COMUNE DI ROIATE	20.965,97 €
62.	COMUNE DI MOTTA D'AFFERMO	5.435,63 €
63.	COMUNE DI OTRICOLI	22.224,12 €
64.	COMUNE DI CASTRONNO	2.721,92 €
65.	COMUNE DI GRASSANO	20.988,31 €
66.	COMUNE DI FELITTO	24.094,70 €
67.	COMUNE DI CASTEL BARONIA	6.675,19 €
68.	CONSORZIO 2 ALTO VALDARNO	6.616,75 €
69.	COMUNE DI SANT'ANDREA DI CONZA	14.520,04 €
70.	COMUNE CONTRADA	20.291,02 €
71.	COMUNE DI CARAMANICO TERME	7.300,57 €
72.	COMUNE DI PIGLIO	60.282,39 €
73.	PROVINCIA DI ISERNIA	1.531,04 €
74.	COMUNE DI PONTE SAN NICOLO'	15.577,71 €
75.	COMUNE DI CIVO	3.660,49 €
76.	AZIENDA USL DI REGGIO EMILIA	22.598,32 €
77.	COMUNE DI SENISE	3.829,31 €
78.	COMUNE DI MONTEMURLO	75.693,58 €
79.	COMUNE DI ASSISI	12.750,08 €
80.	COMUNE DI AMANDOLA	4.858,10 €
81.	COMUNE DI ORBASSANO	22.528,29 €
82.	COMUNE DI CARAGLIO	5.087,15 €
83.	COMUNE DI PIAGGINE	8.500,66 €
84.	COMUNE DI VILLAFRANCA SICULA	27.140,46 €
85.	CENTRO SERVIZI "GIAN ANTONIO CAMPOSTRINI"	10.301,77 €
86.	COMUNE DI TERRE ROVERESCHE	25.281,15 €
87.	COMUNE DI CETARA	29.131,39 €
88.	LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO	418.615,70 €
89.	PROVINCIA DI BERGAMO	3.020,65 €
90.	COMUNE DI VOLTAGO AGORDINO	3.802,94 €
91.	COMUNE DI CARPINO	19.681,38 €
92.	COMUNE DI PAVONE DEL MELLA	2.854,48 €
93.	PROVINCIA DI ALESSANDRIA	128.602,12 €
94.	COMUNE DI VENEGONO SUPERIORE	32.232,71 €
95.	CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA	93.121,62 €
96.	COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO	3.741,63 €
97.	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA	10.869,94 €
98.	COMUNE DI CIMONE	12.697,87 €
99.	COMUNE DI MASERADA SUL PIAVE	16.297,04 €
100.	COMUNE DI CITTADELLA	29.334,45 €
101.	COMUNE DI CONSELICE	29.062,78 €
102.	PROVINCIA DI CREMONA	28.429,71 €
103.	CO.GE.SAN. S.P.A.	65.751,55 €
104.	COMUNE DI RENDE	29.345,60 €
105.	CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA	58.323,50 €
106.	IACP CALTANISSETTA	47.563,66 €
107.	COMUNE CASTEL SAN GIORGIO	14.238,89 €
108.	COMUNE DI PIETRASANTA	6.766,14 €
109.	AUTOSTRADA PEDEMONTANA LOMBARDA S.P.A.	3.217,43 €
110.	COMUNE DI SAN GIOVANNI A PIRO	59.914,38 €
111.	VENETO STRADE S.P.A.	2.198.521,99 €
112.	COMUNE DI RIVA DEL GARDA	4.717,35 €
113.	PROVINCIA DI AREZZO	44.831,47 €

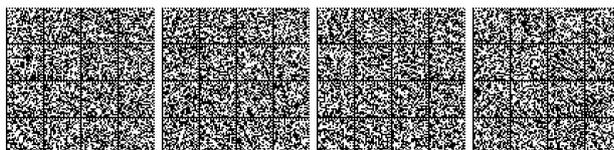
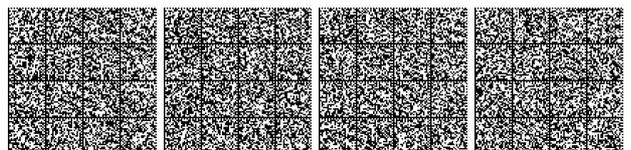
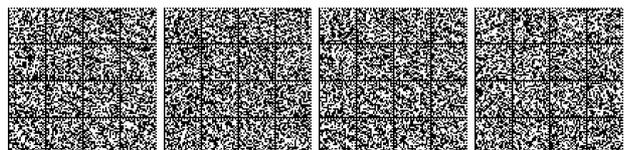
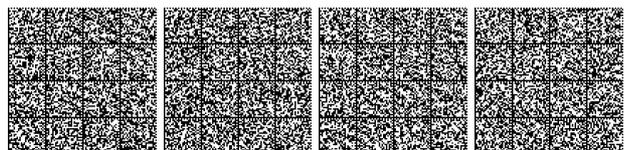
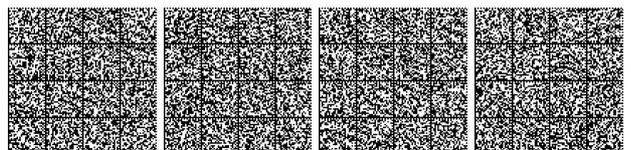
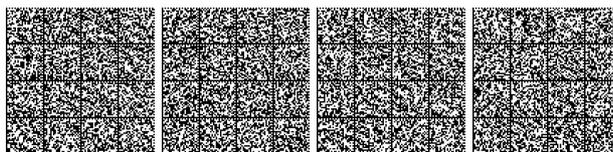
114.	COMUNE DI APPIANO S.S.D.V.	530,62 €
115.	COMUNE DI SASSARI	11.000,40 €
116.	COMUNE DI SANTA MARIA NUOVA	22.384,27 €
117.	REGIONE CALABRIA	1.706,85 €
118.	REGIONE LAZIO	21.318,79 €
119.	PROVINCIA DI PIACENZA	10.096,08 €
120.	COMUNE MUGNANO DEL CARDINALE	7.117,42 €
121.	COMUNE DI FONDI	27.284,13 €
122.	COMUNE DI SPIAZZO	3.884,38 €
123.	AZIENDA SPECIALE – CAVRIAGOSERVIZI	10.765,32 €
124.	COMUNE DI SPOLTORE	12.605,26 €
125.	COMUNE DI SAN BARTOLOMEO IN GALDO	31.143,37 €
126.	ASST DI LODI	3.321,91 €
127.	PROVINCIA DI TERAMO	45.734,11 €
128.	COMUNE DI FUCECCHIO	2.341,92 €
129.	COMUNE DI CAMPELLO SUL CLITUNNO	4.216,66 €
130.	COMUNE DI OTTATI	48.457,46 €
131.	COMUNE PALOMONTE	5.189,01 €
132.	COMUNE DI VAIANO	8.929,42 €
133.	COMUNE DI FORLÌ	1.186,24 €
134.	COMUNE CERSOSIMO	21.639,82 €
135.	COMUNE DI BOTTANUCO	1.199,49 €
136.	COMUNE DI TARVISIO	87.954,37 €
137.	COMUNE SANFRONT	17.801,64 €
138.	PROVINCIA DI POTENZA	75.023,25 €
139.	AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA PISANA	61.767,50 €
140.	COMUNE DI IMPERIA	41.289,97 €
141.	COMUNE ROCCA IMPERIALE	17.136,78 €
142.	REGIONE UMBRIA	54.334,22 €
143.	COMUNE POSINA	12.156,42 €
144.	COMUNE DI ROTA GRECA	4.496,38 €
145.	COMUNE DI FRASSO TELESINO	4.347,79 €
146.	COMUNE COLLE UMBERTO	7.468,04 €
147.	COMUNE DI CASTELNUOVO DI CONZA	7.993,99 €
148.	REGIONE TOSCANA	36,68 €
149.	COMUNE DI GAETA	96.692,32 €
150.	COMUNE DI ARPINO	3.794,67 €
151.	COMUNE DI UMBERTIDE	66.391,39 €
152.	ACQUE VERONESI S.C.AR.L	2.454,53 €
153.	CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA	67.543,20 €
154.	AUTORITÀ DI BACINO LACUALE DEI LAGHI D'ISEO, ENDINE E MORO	75.008,46 €
155.	AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE PAPA GIOVANNI XXIII	27.019,21 €
156.	SOGIN S.P.A.	137.226,29 €
157.	COMUNE DI SAPRI	17.182,33 €
158.	COMUNE DI TARANTO	8.552,14 €
159.	CONSORZIO DI BONIFICA VENETO ORIENTALE	139.511,50 €
160.	COMUNE DI SERSALE	10.064,53 €
161.	ACQUE S.P.A.	1.403,61 €
162.	COMUNE DI GRAMMICHELE	10.376,62 €
163.	COMUNE DI CONEGLIANO	40.242,41 €
164.	ARA PUSTERIA SPA	10.253,78 €
165.	COMUNITA' MONTANA DI VALLE CAMONICA	8.712,69 €
166.	GESTIONE GOVERNATIVA FERROVIA CIRCUMETNEA	604,46 €
167.	COMUNE DI GABICCE MARE	22.224,44 €
168.	COMUNE DI PALO DEL COLLE	5.673,09 €
169.	COMUNE DI CALITRI	10.323,68 €
170.	COMUNE DI ROCCASTRADA	59.255,87 €

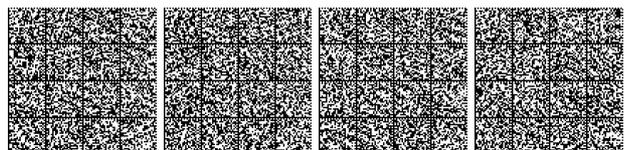
171.	COMUNE PREMANA	34.093,01 €
172.	COMUNE DI PIAZZOLA SUL BRENTA	31.322,00 €
173.	COMUNE DI LANUVIO	9.310,78 €
174.	COMUNE DI GALATINA	50.857,20 €
175.	COMUNE GARLENDA	53.988,73 €
176.	COMUNE DI JESI	14.445,68 €
177.	UNIONE DEI COMUNI DELLA VAL SAVIORE	61.118,78 €
178.	COMUNE DI VAREDO	33.641,29 €
179.	PROVINCIA DELLA SPEZIA	20.041,54 €
180.	CAP HOLDING S.P.A.	486,81 €
181.	VIACQUA SPA	56.572,90 €
182.	COMUNE DI AIELLO DEL SABATO	13.293,78 €
183.	COMUNE DI ALFANO	5.026,89 €
184.	COMUNE DI MANIAGO	42.646,68 €
185.	COMUNE DI PALENA	5.762,24 €
186.	COMUNE DI CESIOMAGGIORE	36.980,16 €
187.	CONSORZIO SPECIALE PER LA BONIFICA DI ARNEO	79.221,97 €
188.	COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA	5.787,14 €
189.	COMUNE DI MIGNANEGO	24.997,30 €
190.	COMUNE DI CAMPODENNO	479,19 €
191.	ASP SAN VINCENZO DE' PAOLI	3.682,66 €
192.	COMUNE DI TRESCORE CREMASCO	5.314,00 €
193.	COMUNE DI BUTTAPIETRA	41.128,11 €
194.	COMUNE DI SOVERATO	46.847,34 €
195.	COMUNE DI VIGEVANO	11.760,33 €
196.	ASL ROMA 2	11.871,61 €
197.	AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI	1.557,41 €
198.	COMUNE DI RIVALTA DI TORINO	6.987,02 €
199.	COMUNE DI CARLOFORTE	684,98 €
200.	COMUNE DI ROCCA SAN CASCIANO	25.720,40 €
201.	COMUNE DI CIRO'	5.540,21 €
202.	COMUNE MONTECCHIO	8.719,14 €
203.	COMUNE DI DORGALI	2.704,70 €
204.	COMUNE VALLADA AGORDINA	7.774,09 €
205.	COMUNE DI CASTRONOVO DI SICILIA	29.599,09 €
206.	COMUNE DI VERMIGLIO	35.138,04 €
207.	COMUNE DI GUARDIAGRELE	11.490,04 €
208.	COMUNE DI PESCOLANCIANO	5.925,49 €
209.	COMUNE DI PEGLIO	16.329,98 €
210.	COMUNE DI BORGO VENETO	8.897,03 €
211.	COMUNE DI CISLAGO	1.357,21 €
212.	COMUNE DI BIBBIANO	25.053,56 €
213.	COMUNE DI SORIANO CALABRO	35.008,20 €
214.	COMUNE DI MOTTA DI LIVENZA	6.393,55 €
215.	COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA	5.900,00 €
216.	COMUNE DI GENOVA	88.442,74 €
217.	COMUNE DI BEDOLLO	678,84 €
218.	COMUNE DI ROSARNO	5.518,82 €
219.	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CASTELLO DEL MATESE	26.803,51 €
220.	COMUNE DI ARSIÈ	18.207,96 €
221.	A&T 2000 S.P.A.	23.779,52 €
222.	COMUNE DI UDINE	68.553,25 €
223.	COMUNE DI PROCIDA	23.110,84 €
224.	AZIENDA USL DI BOLOGNA	62.711,10 €
225.	COMUNE DI COLLECORVINO	15.245,95 €
226.	CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO	120.302,07 €
227.	PROVINCIA DI FERRARA	22.616,49 €

228.	COMUNE DI PORTO VIRO	20.434,47 €
229.	PROVINCIA DI SALERNO	81.117,74 €
230.	14^ REPARTO INFRASTRUTTURE	5.737,62 €
231.	COMUNE DI CASOLI	4.174,80 €
232.	COMUNE LATERINA PERGINE VALDARNO	243.260,97 €
233.	CITTA’ DI SANT'ELPIDIO A MARE	11.137,09 €
234.	COMUNE DI LETTERE	16.789,69 €
235.	COMUNE DI SOLIGNANO	10.591,60 €
236.	DIOCESI DI REGGIO-GUASTALLA	9.226,14 €
237.	COMUNITA' MONTANA DEI LAGHI BERGAMASCHI	33.982,08 €
238.	COMUNE DI SAN BENEDETTO PO	5.581,97 €
239.	COMUNE DI CASTIGLIONE A CASAURIA	19.790,29 €
240.	COMUNE DI LISSONE	96.031,38 €
241.	FRANCAVILLA MARITTIMA	9.556,09 €
242.	COMUNE DI MOIANO	27.815,03 €
243.	COMUNE DI RIMINI	7.045,20 €
244.	COMUNE DI PIETRARUBBIA	13.351,71 €
245.	COMUNE DI PODENZANA	34.461,71 €
246.	COMUNE DI BISCEGLIE	19.721,95 €
247.	COMUNITA' MONTANA DEL MONTE ACUTO	2.039,51 €
248.	COMUNE DI SERAVEZZA	10.251,61 €
249.	COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI	55.203,48 €
250.	COMUNE DI TRAONA	1.552,27 €
251.	COMUNE DI SANT'AGATA MILITELLO	1.530,29 €
252.	COMUNE DI SAN NICOLO' DI COMELICO	11.462,86 €
253.	COMUNE DI SCANDALE	1.112,15 €
254.	COMUNE DI SANTO STEFANO DI CADORE	7.607,80 €
255.	COMUNE DI NETTUNO	657,81 €
256.	SEZIONE STACCATA AUTONOMA - PESCARA	10.339,57 €
257.	COMUNE DI TOLMEZZO	28.843,45 €
258.	8° REPARTO INFRASTRUTTURE	114.873,80 €
259.	COMUNE DI SANZENO	2.229,72 €
260.	UNIONE DEI COMUNI ALTO CALORE	11.620,91 €
261.	COMUNE DI CARZANO	11.494,04 €
262.	COMUNE DI AVIGLIANO	2.197,18 €
263.	FERROVIENORD S.P.A.	34.674,16 €
264.	COMUNE DI BOVINO	10.349,87 €
265.	COMUNE DI ROCCELLA IONICA	13.806,94 €
266.	COMUNE DI BOLOGNA	8.919,69 €
267.	AZIENDA CUNEESE DELL'ACQUA S.P.A.	35.317,80 €
268.	COMUNE DI SAN MARTINO IN PASSIRIA	25.994,46 €
269.	COMUNE DI CASALPUSTERLENGO	544,42 €
270.	SOGGETTO RESPONSABILE OCPDC 837/2022	370.991,67 €
271.	COMUNE DI VIAGRANDE	26.067,14 €
272.	COMUNE DI SALVITELLE	29.046,88 €
273.	COMUNE DI CASTELGUIDONE	18.736,12 €
274.	COMUNITA' DELLE GIUDICARIE	10.018,30 €
275.	COMUNE DI BIBBIENA	47.406,47 €
276.	COMUNE DI SELVA DI CADORE	86.907,36 €
277.	COMUNE DI STIGLIANO (MT)	67.700,21 €
278.	COMUNE DI PADOVA	80.565,59 €
279.	COMUNE DI DOMANICO	6.893,59 €
280.	COMUNE DI SAPPADA	4.037,32 €
281.	COMUNE DI VILLAFRATI	8.319,57 €
282.	COMUNE DI GRUARO	4.754,79 €
283.	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE TOSCANA MARCHE E UMBRIA	136.407,99 €

284.	COMUNE DI TORRICELLA IN SABINA	4.514,25 €
285.	COMUNE DI TRIVENTO	33.642,97 €
286.	COMUNE DI CORTONA	44.943,54 €
287.	AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DI LANCIANO	11.720,44 €
288.	COMUNE DI CHIOGGIA	23.915,73 €
289.	COMUNE DI FARINI	7.569,78 €
290.	COMUNE DI BROCCOSTELLA	4.116,97 €
291.	AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA CONSORZIALE POLICLINICO DI BARI E OSPEDALE GIOVANNI XXIII	10.276,24 €
292.	COMUNE DI SELLIA MARINA	30.461,70 €
293.	COMUNE DI BERGAMO	3.535,17 €
294.	COMUNE DI SULMONA	47.126,54 €
295.	COMUNE DI ROCCA PIETORE	80.465,11 €
296.	PROVINCIA DI LECCO	47.575,91 €
297.	COMUNE DI MANOPPELLO	18.000,66 €
298.	COMUNE DI GALLIO	10.567,63 €
299.	COMUNE DI PELLIZZANO	892,46 €
300.	SOCIETÀ DEGLI ALPINISTI TRIDENTINI	22.977,60 €
301.	COMUNE DI MOLINELLA	12.935,24 €
302.	CONSORZIO DELLA BONIFICA PARMENSE	75.326,72 €
303.	COMUNE DI GRAVINA DI CATANIA	1.417,19 €
304.	COMUNE DI CORINALDO	1.605,86 €
305.	COMUNE DI SAN FILIPPO DEL MELA	6.924,08 €
306.	COMUNE DI GERACI SICULO	1.348,54 €
307.	COMUNE DI BLERA	12.148,05 €
308.	CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE	11.876,80 €
309.	COMUNE DI CASTEL CAMPAGNANO	31.723,05 €
310.	COMUNE DI FINALE LIGURE	2.592,37 €
311.	COMUNE DI BASELGA DI PINE'	4.961,14 €
312.	COMUNE DI CASTELPAGANO	37.529,53 €
313.	COMUNE DI PENNABILLI	4.457,01 €
314.	COMUNITÀ MONTANA BUSSENTO, LAMBRO E MINGARDO	16.897,10 €
315.	COMUNE DI CASARANO	9.437,26 €
316.	COMUNE SAN VITTORE OLONA	13.852,27 €
317.	COMUNE DI PISOGNE	9.292,45 €
318.	COMUNE DI DIMARO FOLGARIDA	39.406,01 €
319.	ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA	14.197,89 €
320.	COMUNE DI MARSCIANO	13.563,94 €
321.	COMUNITÀ DI PRIMIERO	7.506,65 €
322.	COMUNE DI SANT'ANGELO A FASANELLA	3.434,41 €
323.	COMUNE DI CANDIDA	27.658,52 €
324.	AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE SAN CARLO DI POTENZA	114.338,87 €
325.	COMUNE DI CORNIGLIO	1.029,60 €
326.	COMUNE DI SAMBUCA PISTOIESE	18.473,46 €
327.	COMUNE DI DELIA	7.699,35 €
328.	COMUNE DI CASTEL IVANO	5.165,91 €
329.	COMUNE DI SAN FELICE CIRCEO	5.139,62 €
330.	COMUNE DI CROPANI	2.617,21 €
331.	AMIACQUE S.R.L.	14.385,23 €
332.	COMUNE DI TERRE DEL RENO	3.074,36 €
333.	CONSORZIO PER LA BONIFICA DELLA CAPITANATA	146.301,82 €
334.	COMUNE DI CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	4.966,45 €
335.	COMUNE DI COURMAYEUR	39.215,68 €
336.	COMUNE CORIGLIANO-ROSSANO	7.599,05 €
337.	COMUNE DI PESCHICI	41.558,71 €
338.	PROVINCIA DI MANTOVA	43.700,74 €
339.	COMUNE DI MOTTA MONTECORVINO	8.668,73 €

340.	COMUNE DI CAMPI BISENZIO	92.758,79 €
341.	PROVINCIA DI PISA	56.860,05 €
342.	COMUNE DI CELLAMARE	8.484,20 €
343.	COMUNE DI TRAVERSETOLO	32.146,51 €
344.	COMUNE DI SEGNI	38.557,79 €
345.	COMUNE DI TURSI	3.413,75 €
346.	COMUNE DI MONTEGIORDANO (CS)	5.954,53 €
347.	COMUNE DI PALAU	20.955,49 €
348.	COMUNE DI CESARÒ	6.027,29 €
349.	COMUNE DI TROIA	73.193,17 €
350.	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI RIETI	65.599,79 €
351.	COMUNE DI MONTEREALE VALCELLINA	9.786,63 €
352.	COMUNE DI RIVARA	1.153,71 €
353.	COMUNE DI MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO	46.412,47 €
354.	GRAN SASSO ACQUA S.P.A.	51.559,05 €
355.	COMUNE DI PIEVE FOSCIANA	35.802,85 €
356.	COMUNE DI MESSINA	24.112,18 €
357.	COMUNE DI FOGGIA	173.542,35 €
358.	COMUNE DI SAN MARCO IN LAMIS	44.459,23 €
359.	COMUNE DI MEDA	645,05 €
360.	AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 2 NORD	78.326,11 €
361.	COMUNE DI CHIAVENNA	4.442,68 €
362.	COMUNE DI PIOLTELLO	64.136,22 €
363.	COMUNE DI PARABIAGO (MI)	45.550,68 €
364.	COMUNE DI TORRENOVA	6.625,02 €
365.	COMUNE DI CASTILENTI	92.694,03€
366.	COMUNE DI BORNO	49.483,56 €
367.	COMUNE DI PEDESINA	7.840,33 €
368.	COMUNE DI GRANTOLA	22.889,72 €
369.	COMUNE DI MAIDA	7.380,61 €
370.	COMUNE DI CASTELLALTO	8.051,34 €
371.	COMUNE DI FOIANO DI VAL FORTORE	13.602,95 €
372.	COMUNE DI AOSTA	11.826,61 €
373.	COMUNE DI LAPIO (AV)	18.210,44 €
374.	COMUNE DI ISPANI	16,41 €
375.	COMUNE DI BARDINETO	8.137,58 €
376.	COMUNE DI CREVACUORE	5.826,79 €
377.	COMUNE DI MONTEROTONDO	4.386,45 €
378.	PROVINCIA DI FOGGIA	13.448,45 €
379.	COMUNE DI PALU'	38.715,28 €
380.	COMUNE DI CHIETI	6.632,82 €
381.	COMUNE DI FABBRICHE DI VERGEMOLI	4.399,63 €
382.	COMUNE DI POGGIOMARINO	52.845,87 €
383.	COMUNE DI BOLZANO	2.770,93 €
384.	COMUNE DI CHIEUTI	8.455,04 €
385.	COMUNE DI GISSI	1.534,01 €
386.	COMUNE DI ALBANO LAZIALE	135.901,60 €
387.	COMUNE DI SAN GIORGIO IONICO	12.477,84 €
388.	COMUNE DI ORTONA	29.389,54 €
389.	COMUNE DI LAVIS	47.569,45 €
390.	COMUNE DI MONTJOVET	11.431,03 €
391.	LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI ENNA	18.243,12 €
392.	COMUNE DI CATANZARO	1.771,15 €
393.	COMUNE DI TROINA	13.569,55 €
394.	COMUNE DI TORRE DEL GRECO	84.124,79 €
395.	LEPIDA SCPA	36.814,83 €
396.	COMUNE DI MALBORGHETTO-VALBRUNA	12.481,60 €

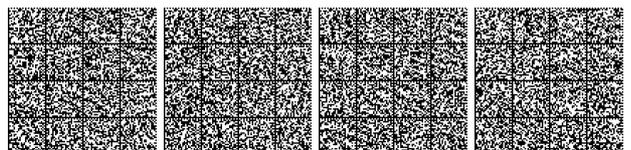
397.	UNIONE DEL LOGUDORO	512,36 €
398.	COMUNE DI CITTA' SANT'ANGELO	27.142,63 €
399.	COMUNE DI CALDAROLA	20.942,87 €
400.	PROVINCIA DI LATINA	5.328,88 €
401.	COMUNE DI TERNI	32.989,30 €
402.	I.A.C.P. DELLA PROVINCIA DI SIRACUSA	26.947,23 €
403.	COMUNE LIVINALLONGO DEL COL DI LANA	33.347,79 €
404.	COMUNE DI FERENTINO (FR)	3.810,30 €
405.	ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI AGRIGENTO	17,04 €
406.	COMUNE DI MARMIROLO	12.361,41 €
407.	COMUNE RIO DI PUSTERIA	9.497,28 €
408.	COMUNE DI VOLTERRA	92.559,33 €
409.	2° REPARTO GENIO A.M.	72.404,08 €
410.	SEA RISORSE SPA	32.442,77 €
411.	PROVINCIA DI SIENA	79.849,78 €
412.	COMUNE DI CAPRARICA DI LECCE	39.234,19 €
413.	CUC RUTIGLIANO - NOICATTARO - MOLA DI BARI	7.571,60 €
414.	COMUNE DI ODERZO	30.093,50 €
415.	COMUNE DI VASTO	3.953,78 €
416.	COMUNE DI POGGIO MOIANO	41.384,15 €
417.	COMUNE DI PIAZZA AL SERCHIO	11.162,77 €
418.	COMUNE DI BRENDOLA	13.429,15 €
419.	COMUNE DI ORTA DI ATELLA	7.916,12 €
420.	COMUNE DI CHIUSDINO	12.951,31 €
421.	COMUNE DI COMUN NUOVO	14.371,81 €
422.	COMUNE DI GIULIANO TEATINO	9.900,69 €
423.	COMUNE DI SAN PROSPERO	15.671,50 €
424.	COMUNE DI ALIANO	8.506,87 €
425.	COMUNE DI FEROLETO ANTICO	29.016,81 €
426.	COMUNE DI RUVO DI PUGLIA	9.816,06 €
427.	COMUNE DI CASTELCIVITA	10.809,11 €
428.	COMUNE DI ABRIOLA	42.130,13 €
429.	COMUNE DI CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	6.479,78 €
430.	COMUNE DI CANDELA (FG)	64.796,86 €
431.	COMUNE DI MONTE DI MALO	56.699,74 €
432.	COMUNE TUORO SUL TRASIMENO	24.484,90 €
433.	COMUNE DI SESSA CILENTO	5.681,90 €
434.	COMUNE DI SAN PIETRO DI CADORE	38.473,87 €
435.	COMUNE DI SAN SOSTI	11.191,56 €
436.	COMUNE DI LUGNANO IN TEVERINA	7.879,85 €
437.	COMUNE DI CASALI DEL MANCO	10.331,74 €
438.	COMUNE DI NAZ-SCIAVES	5.684,31 €
439.	A.S.P. LA QUIETE	10.432,34 €
440.	COMUNE DI BAGALADI	35.599,21 €
441.	COMUNE DI SAN POLO DI CIVITATE	16.826,75 €
442.	COMUNE DI BERTINORO	9.646,13 €
443.	COMUNE DI VEDUGGIO CON COLZANO	26.052,49 €
444.	COMUNE DI STRONGOLI	20.606,08 €
445.	COMUNE URZULEI	13.578,84 €
446.	COMUNE DI CEPAGATTI	60.629,10 €
447.	COMUNE DI TRESIGNANA	9.889,16 €
448.	COMUNE DI PONTE BUGGIANESE	70.080,10 €
449.	COMUNE DI CASTELLI	6.899,95 €
450.	PROVINCIA DI CROTONE	471.527,43 €
451.	COMUNE PIANA DI MONTE VERNA (CE)	33.535,72 €
452.	COMUNE DI USSITA	5.505,27 €
453.	COMUNE DI SAN BIASE	1.008,28 €

454.	CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA	8.104,49 €
455.	COMUNE DI MONTALBANO ELICONA	11.628,29 €
456.	COMUNE DI DUMENZA	7.811,01 €
457.	CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE DI SASSARI	45.051,26 €
458.	COMUNE DI TRIGGIANO	34.128,14 €
459.	CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA	110.808,55 €
460.	COMUNE DI ARCHI	5.211,54 €
461.	COMUNE DI NARNI	9.227,77 €
462.	COMUNE DI SAN LEO	17.547,95 €
463.	COMUNE DI ENNA	21.534,40 €
464.	COMUNE DI NOVOLI	17.247,93 €
465.	COMUNE DI SANT'AGATA DI PUGLIA	2.518,04 €
466.	UNIONE DEI COMUNI LOMBARDA PREALPI	10.670,06 €
467.	REGIONE SICILIANA	223.447,47 €
468.	COMUNE DI POLLA	12.692,19 €
469.	ASL VC	23.475,73 €
470.	COMUNE DI TODI	3.639,18 €
471.	COMUNE DI FERENTILLO	23.329,23 €
472.	COMUNE DI MOLFETTA	6.465,69 €
473.	COMUNE DI PREZZA	14.091,09 €
474.	COMUNE DI CAROSINO	17.131,28 €
475.	COMUNE DI BUGGERRU	6.466,96 €
476.	COMUNE DI PIZZO	29.155,60 €
477.	CONSORZIO DI BONIFICA RENANA	20.736,46 €
478.	COMUNE DI ACQUEDOLCI	3.131,33 €
479.	COMUNE DI OSIO SOTTO	7.131,65 €
	TOTALE	**16.255.602,74 €**

Media impresa

Nr	Denominazione Stazione Appaltante	Importo ammesso MI
1.	ANAS SPA	5.058.273,06 €
2.	COMUNE DI VILLAFRANCA IN LUNIGIANA	13.339,71 €
3.	COMUNE DI MONTEFIORE CONCA	3.309,92 €
4.	TRENITALIA	24.166,30 €
5.	AREA BLU SPA	64.598,90 €
6.	COMUNE DI SOMMACAMPAGNA	1.521,54 €
7.	UMBRA ACQUE S.P.A.	165.981,84 €
8.	COMUNE DI POGGIO RUSCO	19.879,03 €
9.	PROVINCIA DI VERCELLI	86.015,15 €
10.	PROVINCIA DI MATERA	53.348,78 €
11.	COMUNE DI CAMPOROSSO	6.241,62 €
12.	COMUNE DI BELFORTE DEL CHIENTI	12.830,20 €
13.	COMUNE DI VALGUARNERA CAROPEPE	30.481,80 €
14.	AZIENDA TRASPORTI MILANESI S.P.A.	570.712,47 €
15.	COMUNE DI GIOIOSA IONICA	24.011,47 €
16.	COMUNE DI ARCUGNANO	48.736,60 €
17.	COMUNE CIVITELLA MESSER RAIMONDO	4.780,03 €
18.	COMUNE DI CENTO	89.743,04 €
19.	COMUNE DI NURACHI	13.130,99 €
20.	COMUNE DI PUTIGNANO	42.390,66 €
21.	COMUNE DI ZELO BUON PERSICO	75.629,95 €
22.	COMUNE DI SAN MARTINO DI LUPARI	124.483,76 €
23.	COMUNE DI PASSIGNANO SUL TRASIMENO	15.606,19 €
24.	COMUNE DI SAN MARCO ARGENTANO	12.649,51 €
25.	COMUNE DI AGIRA	8.317,94 €
26.	COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM	83.610,51 €
27.	ALFA S.R.L.	53.904,81 €
28.	COMUNE DI CASSANO IRPINO	24.596,00 €
29.	COMUNE DI VOLANO	23.989,03 €
30.	COMUNITÀ MONTANA DELLA VALCHIAVENNA	55.913,24 €
31.	COMUNE DI BAVENO	11.914,83 €
32.	SOCIETÀ UNICA ABRUZZESE DI TRASPORTO (TUA) SPA UNIPERSONALE	14.113,71 €
33.	COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO	105.545,16 €
34.	AGENZIA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO DELL'UMBRIA	103.635,52 €
35.	COMUNE DI SPORMINORE	2.677,20 €
36.	PROVINCIA DI BRESCIA	49.828,31 €
37.	COMUNE DI SOVERIA SIMERI	2.830,10 €
38.	COMUNE DI GORIZIA	30.933,41 €
39.	COMUNE PORTOMAGGIORE	19.497,99 €
40.	COMUNE DI PATERNO'	9.799,45 €
41.	UNIONE DI COMUNI COLLINE DI LANGA E DEL BAROLO	16.916,59 €
42.	COMUNE SELVA DI PROGNO	3.830,04 €
43.	COMUNE DI CEPRANO	56.484,87 €
44.	PUBLIACQUA S.P.A	186.680,59 €
45.	COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA	16.147,94 €
46.	COMUNE DI BIENNO	3.658,05 €
47.	COMUNE DI CASTAGNOLE PIEMONTE	4.406,18 €
48.	COMUNE DI ENVIE	20.871,72 €
49.	PROVINCIA DI PAVIA - SETTORE LAVORI PUBBLICI	35.059,49 €
50.	COMUNE DI SERRASTRETTA	5.441,31 €
51.	COMUNE DI CONDOVE	9.530,98 €
52.	CONSORZIO PER LE AUTOSTRADE SICILIANE	98.123,52 €
53.	COMUNE DI URGNANO	1.684,12 €

54.	COMUNE DI MANTOVA	16.465,64 €
55.	COMUNE DI LEDRO	2.245,22 €
56.	PROVINCIA DI ISERNIA	145,36 €
57.	ACEA ATO 2 S.P.A.	239.590,27 €
58.	COMUNE DI TEORA (AV)	11.794,18 €
59.	COMUNE DI SENISE	33.164,91 €
60.	COMUNE DI CASTELMASSA	2.830,15 €
61.	COMUNE DI SAN GIUSTINO	53.410,49 €
62.	IPAB SUOR DIODATA BERTOLO	27.153,31 €
63.	COMUNE DI SCANNO	36.358,21 €
64.	ASL TARANTO	3.314.380,86 €
65.	COMUNE DI CETARA	6.437,91 €
66.	COMUNE DI ASIAGO	5.061,42 €
67.	COMUNE DI GUSSAGO	40.964,40 €
68.	LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO	22.800,00 €
69.	CONSORZIO DI BONIFICA BACCHIGLIONE	1.483,18 €
70.	PROVINCIA DI BERGAMO	232.701,10 €
71.	COMUNE DI VIMODRONE	20.253,68 €
72.	COMUNITA' COMPRENSORIALE VALLE ISARCO	139.685,87 €
73.	COMUNE DI CAVASO DEL TOMBA	72.158,02 €
74.	COMUNE DI VOLTAGO AGORDINO	4.747,97 €
75.	COMUNE VACCARIZZO ALBANESE	5.697,16 €
76.	COMUNITÀ MONTANA VALTELLINA DI MORBEGNO	4.400,22 €
77.	CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA	709.789,41 €
78.	AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA GIULIANO ISONTINA (ASU GI)	21.323,07 €
79.	COMUNE DI PIEVE DI TECO	1.942,92 €
80.	UNIVERSITÀ DI VERONA	66.748,21 €
81.	COMUNE DI CASTIONE DELLA PRESOLANA	3.031,28 €
82.	COMUNE DI TORTORELLA	9.814,76 €
83.	CONSORZIO BIM BASSO PIAVE	9.248,75 €
84.	COMUNE DI CASSINO	5.704,62 €
85.	AZIENDA LOMBARDA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE (ALER) DI VARESE - COMO - MONZA BRIANZA - BUSTO ARSIZIO	18.608,44 €
86.	COMUNE DI CONSELICE	36.370,70 €
87.	PROVINCIA DI CREMONA	6.492,57 €
88.	COMUNE DI BAGNARIA ARSA	41.999,14 €
89.	CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA	29.871,94 €
90.	GORI SPA	295.302,28 €
91.	COMUNE DI CREMOSANO	29.201,39 €
92.	COMUNE DI AZZANO DECIMO	2.085,45 €
93.	COMUNE DI NOCERA SUPERIORE	20.783,04 €
94.	PROVINCIA DI TREVISO	75.809,84 €
95.	VENETO STRADE S.P.A.	651.450,45 €
96.	COMUNE DI POTENZA PICENA	11.901,81 €
97.	COMUNE DI APPIANO S.S.D.V.	956,72 €
98.	COMUNE DI ISOLA D'ASTI	8.296,01 €
99.	COMUNE DI GIAVENO	7.163,54 €
100.	PROVINCIA DI PIACENZA	41.043,88 €
101.	COMUNE DI PARENTI	6.527,28 €
102.	COMUNE DI CASALBORGONE	52.626,34 €
103.	COMUNE DI PALMI	1.811,95 €
104.	CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE	210.159,99 €
105.	COMUNE DI SPOLTORE	1.317,11 €
106.	COMUNE DI SAN BARTOLOMEO IN GALDO	48.761,96 €

107.	COMUNE DI COLLE SANNITA (BN)	39.493,32 €
108.	CONSORZIO DI BONIFICA ADIGE PO	13.164,88 €
109.	AZIENDA USL DI PARMA	7.529,90 €
110.	COMUNE DI SERRADIFALCO	5.778,54 €
111.	COMUNE DI VALLEFOGLIA	11.179,35 €
112.	COMUNE PORTOCANNONE	10.206,96 €
113.	COMUNE DI BIANCAVILLA	60.510,03 €
114.	COMUNE DI MAZZARRA' SANT'ANDREA	10.730,88 €
115.	COMUNE DI VEROLI	49.950,72 €
116.	COMUNE DI BOSCOREALE	8.512,84 €
117.	CONSORZIO DI BONIFICA OVEST BACINO LIRI GARIGLIANO	183.078,15 €
118.	CONSORZIO CIMITERIALE TRA I COMUNI DI CASORIA, ARZANO E CASAVATORE	17.074,00 €
119.	COMUNE DI BOTTANUCO	2.402,06 €
120.	AQUAPUR MULTISERVIZI S.P.A.	26.446,85 €
121.	COMUNE DI PRADAMANO	16.207,99 €
122.	POLO TECNOLOGICO ALTO ADRIATICO ANDREA GALVANI SCPA	18.456,24 €
123.	DIREZIONE DEL GENIO PER LA MARINA MILITARE DI AUGUSTA	106.249,25 €
124.	COMUNE DI MACERATA	6.441,03 €
125.	COMUNE DI BADIA	14.968,54 €
126.	PROVINCIA DI ASTI	5.741,27 €
127.	PROVINCIA DI POTENZA	212.351,91 €
128.	COMUNE DI BOLGARE	40.773,13 €
129.	COMUNE DI TORTOLÌ	42.258,59 €
130.	COMUNE DI VERBANIA	32.235,35 €
131.	COMUNE DI IMPERIA	8.748,87 €
132.	CONSORZIO DI BONIFICA ADIGE EUGANEO	6.400,00 €
133.	UNIONE MONTANA BARGE - BAGNOLO PIEMONTE	10.157,49 €
134.	REGIONE TOSCANA	2.675,55 €
135.	CONSORZIO DI BONIFICA DELLA GALLURA	13.991,27 €
136.	ACQUE VERONESI S.C.AR.L	83.775,83 €
137.	COMUNE CETO	30.262,66 €
138.	COMUNE DI FONTAINEMORE	53.250,48 €
139.	CON.AMI - CONSORZIO AZIENDA MULTISERVIZI INTERCOMUNALE	70.930,29 €
140.	SOGIN S.P.A.	259.930,68 €
141.	AMIU PUGLIA S.P.A	116.418,31 €
142.	REGIONE ABRUZZO DPE012 SERVIZIO OPERE MARITTIME	18.931,05 €
143.	COMUNE BARBARANO MOSSANO	13.409,46 €
144.	COMUNE DI SONDRIO	121.760,48 €
145.	COMUNE DI CANICATTI'	81.535,88 €
146.	CONSORZIO DI BONIFICA VENETO ORIENTALE	172.577,94 €
147.	ACQUE S.P.A.	37.516,30 €
148.	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ASCOLI PICENO	13.194,84 €
149.	COMUNITA' MONTANA DI VALLE CAMONICA	2.786,24 €
150.	GESTIONE GOVERNATIVA FERROVIA CIRCUMETNEA	6.057,60 €
151.	CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE	290.284,66 €
152.	COMUNE DI CHIAVARI	21.910,68 €
153.	COMUNE DI MALESCO	1.643,56 €
154.	COMUNE DI AMPEZZO UD	12.960,00 €
155.	COMUNE DI BAGNOLO PIEMONTE	12.658,15 €
156.	COMUNE DI VAREDO	823,26 €
157.	CAP HOLDING S.P.A.	39.587,13 €
158.	VIACQUA SPA	7.528,94 €
159.	COMUNE DI CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE	4.355,95 €

160.	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA	4.665,55 €
161.	COMUNE DI CANALE D'AGORDO	28.903,85 €
162.	COMUNE DI MONDAVIO	8.387,07 €
163.	COMUNE DI CAIANELLO	47.073,73 €
164.	COMUNE DI TERRALBA	2.450,84 €
165.	1° REPARTO GENIO A.M.	99.687,28 €
166.	ETRA S.P.A. - ENERGIA TERRITORIO RISORSE AMBIENTALI	15.991,90 €
167.	COMUNE DI SAN DONA' DI PIAVE	10.755,40 €
168.	COMUNE DI SAN LORENZO IN CAMPO	22.542,20 €
169.	COMUNE DI RIVALTA DI TORINO	6.242,18 €
170.	COMUNE DI MARANO DI VALPOLICELLA	4.120,17 €
171.	COMUNE DI MONASTERACE	6.071,20 €
172.	COMUNE CASTIGLIONE IN TEVERINA	3.668,64 €
173.	COMUNE DI CAVRIGLIA	38.603,34 €
174.	COMUNE DI MERANO - UFFICIO OPERE PUBBLICHE	38.620,72 €
175.	SE.VA.T. SERVIZI VALLE TROMPIA	74.484,55 €
176.	LARIO RETI HOLDING S.P.A.	45.047,40 €
177.	COMUNE DI CIRO'	2.166,90 €
178.	COMUNITÀ COMPRENSORIALE SALTO - SCILIAR	39.212,02 €
179.	COMUNE DI CIVEZZANO	6.906,19 €
180.	COMUNE DI CERRINA MONFERRATO	31.978,44 €
181.	CONSORZIO DI BONIFICA „VALLE VENOSTA“	316.117,75 €
182.	COMUNE DI VIETRI DI POTENZA	12.656,18 €
183.	COMUNE DI CISLAGO	5.835,02 €
184.	PROMOTURISMOFVG	26.646,04 €
185.	COMUNE DI BARGA	16.004,03 €
186.	EDILIZIA PUBBLICA PRATESE S.P.A.	21.059,85 €
187.	COMUNE DI ALANNO	8.595,35 €
188.	CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO	775.535,79 €
189.	COMUNE DI ROCCA D'ARCE	35.450,24 €
190.	PROVINCIA DI SALERNO	209.234,04 €
191.	COMUNE DELLA SPEZIA	12.382,82 €
192.	COMUNE DI SAN SEVERO	20.473,35 €
193.	CITTA' DI SANT'ELPIDIO A MARE	21.375,06 €
194.	COMUNE DI POMIGLIANODARCO	60.133,47 €
195.	COMUNE DI DOLCÈ	24.878,54 €
196.	PROVINCIA DI IMPERIA	237,65 €
197.	COMUNE DI SAN BENEDETTO PO	16.303,91 €
198.	COMUNE DI RIMINI	30.407,54 €
199.	COMUNE DI PODENZANA	19.971,30 €
200.	COMUNE DI BISCEGLIE	12.049,76 €
201.	COMUNE DI TRAONA	3.204,31 €
202.	COMUNE DI RIVOLTA D'ADDA	47.567,40 €
203.	COMUNE LIMBIATE	163.516,95 €
204.	COMUNE DI SANT'AGATA MILITELLO	25.268,09 €
205.	COMUNE DI SCANDALE	17.704,84 €
206.	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA	21.312,55 €
207.	COMUNE DI SANTO STEFANO DI CADORE	69.207,36 €
208.	COMUNE DI NATURNO	9.598,42 €
209.	COMUNE DI PADRU	12.613,06 €
210.	COMUNE DI NETTUNO	17.190,56 €
211.	PROVINCIA DI PESCARA	3.665,23 €
212.	COMUNE DI TOLMEZZO	23.234,53 €
213.	8° REPARTO INFRASTRUTTURE	143.471,50 €

214.	COMUNE DI VEDELAGO	9.606,30 €
215.	NOI SPA	25.809,68 €
216.	CIIP SPA - CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI	28.417,35 €
217.	FERROVIENORD S.P.A.	275.117,77 €
218.	COMUNE DI RAPAGNANO	15.787,61 €
219.	CASA DI RIPOSO UMBERTO I	69.492,94 €
220.	COMUNE DI BOLOGNA	52.323,95 €
221.	COMUNE DI MORRO D'ORO	33.329,31 €
222.	SOGGETTO RESPONSABILE OCPDC 837/2022	22.127,26 €
223.	PROVINCIA DI BENEVENTO	12.845,87 €
224.	COMUNE DI SAN PAOLO	10.072,87 €
225.	COMUNE DI TRENTO	33.380,64 €
226.	COMUNE DI LIVIGNO	16.860,88 €
227.	COMUNE DI COLLECCHIO	6.820,30 €
228.	COMUNE DI DONNAS	1.416,91 €
229.	COMUNE DI PADOVA	8.013,67 €
230.	COMUNE DI MURIALDO	39.442,88 €
231.	PROVINCIA DI SAVONA	5.577,57 €
232.	CONSORZIO AREA PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DI SALERNO	56.950,07 €
233.	PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE TOSCANA MARCHE E UMBRIA	193.900,46 €
234.	ENTE PARCO NAZIONALE DELL'ASPROMONTE	13.728,10 €
235.	COMUNE DI CORTONA	1.317,67 €
236.	COMUNE DI ARAGONA	3.573,88 €
237.	COMUNE DI BERGAMO	15.149,19 €
238.	COMUNE DI SULMONA	18.599,17 €
239.	PROVINCIA DI LECCO	52.023,69 €
240.	COMUNE DI MANOPPELLO	3.722,10 €
241.	COMUNE DI OLGIATE OLONA	66.177,05 €
242.	COMUNE DI VILLARBASSE	5.964,91 €
243.	IRSAP - ISTITUTO REGIONALE SVILUPPO ATTIVITA' PRODUTTIVE	484.080,92 €
244.	COMUNE DI CASTELPOTO	5.305,69 €
245.	COMUNE DI SAN FILIPPO DEL MELA	6.054,76 €
246.	COMUNE DI GERACI SICULO	16.766,99 €
247.	CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA	35.504,37 €
248.	COMUNE DI PICERNO (PZ)	7.915,90 €
249.	CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE	9.548,23 €
250.	COMUNE DI ALESSANDRIA	30.922,24 €
251.	COMUNE DI CAPANNORI	10.380,78 €
252.	COMUNE DI BORGHI	6.866,73 €
253.	COMUNE DI MAGNACAVALLO	12.984,29 €
254.	COMUNE DI BAGNOLO MELLA (BS)	33.949,38 €
255.	COMUNE DI PRATO	57.757,53 €
256.	COMUNE DI BUGUGGIATE	3.227,56 €
257.	PROVINCIA DI ROVIGO	3.343,10 €
258.	SPINO D'ADDA	50.575,91 €
259.	COMUNE DI NICHELINO	21.000,00 €
260.	ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA	281.206,06 €
261.	COMUNE DI VERRAYES	4.579,52 €
262.	COMUNE DI COLLE SANTA LUCIA	15.331,80 €
263.	COMUNE DI TERMOLI	1.048,60 €
264.	ABBANOA SPA	66.548,26 €
265.	COMUNE DI CARMIGNANO DI BRENTA	9.132,34 €

266.	COMUNE DI MONTECRETO	45.050,49 €
267.	AMIACQUE S.R.L.	170.761,31 €
268.	COMUNE DI CASINA	4.591,85 €
269.	PROVINCIA DI VICENZA	57.968,61 €
270.	COMUNE DI BERCETO	71.853,31 €
271.	COMUNE DI MONTEODORISIO	29.939,45 €
272.	COMUNE DI TERRE DEL RENO	6.113,14 €
273.	AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA DI PARMA	30.772,10 €
274.	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	83.984,30 €
275.	COMUNE DI PALMANOVA	45.717,16 €
276.	COMUNE DI CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	45.860,04 €
277.	COMUNE DI VILLA SANTA MARIA	41.414,17 €
278.	PROVINCIA DI COMO	45.717,87 €
279.	PROVINCIA DI MANTOVA	30.000,00 €
280.	COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO	70.110,50 €
281.	COMUNE DI PIGNATARO MAGGIORE	82.138,35 €
282.	CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA	48.560,38 €
283.	COMUNE DI SUVIACO	1.735,60 €
284.	PROVINCIA DI PISA	44.231,21 €
285.	COMUNE CASTEL SAN NICCOLO	17.469,00 €
286.	15° REPARTO INFRASTRUTTURE	8.009,24 €
287.	COMUNE DI VISSO	23.883,10 €
288.	COMUNE DI NAPOLI	202.083,46 €
289.	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE - STIFTUNG ST. JOSEF	24.506,20 €
290.	COMUNE DI CAROBBIO DEGLI ANGELI	8.106,66 €
291.	COMUNE DI TROIA	98.303,02 €
292.	ACQUE SERVIZI SRL	13.461,04 €
293.	COMUNE CASTEL CONDINO	3.807,70 €
294.	PROVINCIA DI MODENA	31.763,32 €
295.	COMUNE BAGNI DI LUCCA	92.999,67 €
296.	COMUNE DI VIESTE	38.682,83 €
297.	LICEO "B. RESCIGNO"	7.870,83 €
298.	COMUNE DI SAN GIOVANNI SUERGIU	11.488,61 €
299.	COMUNE DI BUDRIO	7.969,50 €
300.	COMUNE DI MOTTEGGIANA	44.720,86 €
301.	COMUNE DI FOGGIA	15.433,20 €
302.	COMUNE DI SERRAMONACESCA	47.709,42 €
303.	COMUNE DI CHIAVENNA	4.649,84 €
304.	3° REPARTO GENIO A.M.	24.453,53 €
305.	CITTÀ METROPOLITANA DI PALERMO	427.761,92 €
306.	COMUNE DI FANANO	13.605,66 €
307.	COMUNE DI SPILIMBERGO	17.789,41 €
308.	COMUNE DI PEZZAZE	26.349,14 €
309.	COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO	34.468,90 €
310.	6° REGGIMENTO GENIO PIONIERI	143.131,53 €
311.	FONDAZIONE C.E.U.R.	8.953,11 €
312.	COMUNE DI SAN PIETRO	28.275,70 €
313.	COMUNE DI ISCHIA	3.952,21 €
314.	UNIONE DEI COMUNI AMIATA VAL D'ORCIA	40.135,40 €
315.	COMUNE DI POMEZIA	12.860,29 €
316.	PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO	141.175,60 €
317.	COMUNE DI MAIDA	18.389,08 €
318.	COMUNE DI VARESE	3.714,21 €
319.	CONSORZIO DI BONIFICA LAZIO SUD OVEST	72.730,86 €

320.	COMUNE DI LAPIO (AV)	23.778,74 €
321.	COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOINI	37.054,63 €
322.	COMUNE DI RIGOLATO	4.537,59 €
323.	MOF SCPA - SOCIETA' CONSORTILE PER LA GESTIONE DEL CENTRO AGROALIMENTARE ALL'INGROSSO DI FONDI	16.490,01 €
324.	STRUTTURE TRASPORTO ALTO ADIGE SPA	205.906,54 €
325.	COMUNE DI FABBRICHE DI VERGEMOLI	10.407,73 €
326.	COMUNE DI COSTERMANO SUL GARDA	11.220,57 €
327.	COMUNE DI BOLZANO	230.816,64 €
328.	COMUNE DI RICCIONE	158.117,23 €
329.	COMUNE DI TELVE	6.240,20 €
330.	CONSORZIO DI BONIFICA PIAVE	304.335,76 €
331.	COMUNE DI OPPIDO LUCANO	40.452,56 €
332.	COMUNE DI BUSALLA	18.167,50 €
333.	UNIONE DEI COMUNI MISA NEVOLA	20.529,69 €
334.	COMUNE DI FORMIGINE	75.413,31 €
335.	LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI ENNA	103.730,28 €
336.	COMUNE DI DOLCEACQUA	10.136,48 €
337.	COMUNE DI VITULANO (BN)	9.567,74 €
338.	ISTITUTO NAZIONALE DEI TUMORI DI NAPOLI	8.458,55 €
339.	COMUNE DI RAPINO	4.632,37 €
340.	COMUNE DI TROINA	17.896,54 €
341.	COMUNE DI CERVIA	86.258,72 €
342.	COMUNE DI RAMACCA	103.299,29 €
343.	ACER PIACENZA - AZIENDA CASA EMILIA-ROMAGNA	2.137,47 €
344.	COMUNE DI BUTTRIO	5.877,15 €
345.	COMUNE DI CAMPI SALENTINA	6.268,16 €
346.	AZIENDA SANITARIA UNICA REGIONALE DELLE MARCHE	6.948,12 €
347.	COMUNE DI SESTRI LEVANTE	14.964,80 €
348.	COMUNE DI CAMPOBASSO	148.624,37 €
349.	ECO CENTER S.P.A.	29.117,80 €
350.	CONSORZIO DI BONIFICA VELIA	356.165,32 €
351.	COMUNE DI NOVI DI MODENA	795,74 €
352.	COMUNE DI OSSANA	11.392,26 €
353.	COMUNE DI CAMPOSAMPIERO	10.063,97 €
354.	COMUNE DI TUSCANIA	27.070,00 €
355.	COMUNE DI CAIAZZO	82.418,39 €
356.	2° REPARTO GENIO A.M.	17.636,65 €
357.	PROVINCIA DI SIENA	25.564,18 €
358.	STEMMA COMUNE DI PORDENONE - CONTORNI COMUNE DI PORDENONE	10.131,83 €
359.	COMUNE DI PEDARA	9.676,55 €
360.	COMUNE DI ATESSA	7.133,74 €
361.	COMUNE DI SACILE	77.428,63 €
362.	PROVINCIA DI SASSARI	227.109,48 €
363.	COMUNE DI TOLENTINO	102.135,09 €
364.	COMUNE DI MONTEFORTINO	1.088,70 €
365.	COMUNE DI DOSSENA	13.757,20 €
366.	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MACERATA	56.367,92 €
367.	COMUNE DI TERRE D'ADIGE	35.874,42 €
368.	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE	45.552,16 €
369.	ASL CN2 ALBA BRA	11.773,14 €
370.	COMUNE DI FRAZZANO'	18.546,78 €
371.	COMUNE DI CASTELCIVITA	6.396,87 €

372.	COMUNE DI FANO	22.195,01 €
373.	COMUNE DI BASCIANO	23.145,30 €
374.	COMUNE DI ONO SAN PIETRO	8.790,40 €
375.	COMUNE DI CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	8.232,35 €
376.	COMUNE DI ACRI	6.486,57 €
377.	COMUNE DI MONTE DI MALO	10.178,43 €
378.	COMUNE DI POLIGNANO A MARE	47.245,55 €
379.	COMUNE DI ALCARA LI FUSI	12.231,66 €
380.	COMUNE DI CASALINCONTRADA	12.782,31 €
381.	ACEA ATO 5 S.P.A.	6.057,19 €
382.	PROVINCIA DI FERMO	86.385,17 €
383.	CITTA' METROPOLITANA DI TORINO	256.303,36 €
384.	COMUNE DI MIGLIANICO	57.582,11 €
385.	COMUNE DI ALESSANDRIA DELLA ROCCA	2.817,57 €
386.	COMUNE DI BELLUNO	4.598,29 €
387.	COMUNE DI SETTINGIANO	14.854,27 €
388.	AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO CENTRO-SETTENTRIONALE	168.065,22 €
389.	COMUNE DI REGGIO EMILIA	6.795,19 €
390.	COMUNE DI CAVEDAGO	5.143,75 €
391.	COMUNE DI BRANCALEONE	4.782,20 €
392.	COMUNE DI NOVELLO	4.222,35 €
393.	COMUNE DI PISTICCI	7.882,90 €
394.	COMUNE DI COMELICO SUPERIORE	53.631,78 €
395.	CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA	92.379,72 €
396.	COMUNE DI MONTALBANO ELICONA	9.503,59 €
397.	COMUNE DI PIANIGA	13.375,96 €
398.	CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA	50.171,62 €
399.	COMUNE DI NUSCO	5.669,54 €
400.	COMUNE DI SANT'AGATA DI PUGLIA	7.000,00 €
401.	COMUNE DI SAN COLOMBANO CERTENOLI	8.118,37 €
402.	COMUNE DELL'AQUILA	17.387,04 €
403.	REGIONE SICILIANA	11.542,98 €
404.	COMUNE MEDESANO	3.161,65 €
405.	COMUNE DI NEVIANO DEGLI ARDUINI	8.966,56 €
406.	COMUNE DI CARDINALE	4.595,49 €
407.	COMUNE DI NORCIA	4.847,53 €
408.	CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA FRIULANA	73.625,57 €
409.	COMUNE DI MARINO	6.245,62 €
410.	COMUNE DI SANREMO	8.355,56 €
411.	COMUNE DI PREZZA	14.341,30 €
412.	COMUNE DI GAGLIANO CASTELFERRATO	50.690,00 €
413.	COMUNE DI VALLESACCARDA	21.641,44 €
414.	COMUNITA' COLLINARE VIGNE E VITI	36.061,41
	TOTALE	**28.642.487,24 €**

Grande impresa

N	Denominazione Stazione Appaltante	Importo ammesso GI
1	AZIENDA USL DELLA ROMAGNA	97.284,99 €
2	ANAS SPA	3.138.460,43 €
3	TRENITALIA	819.890,10 €
4	ASL DI NOVARA	7.765,41 €
5	COMUNE DI TEZZE SUL BRENTA	126.180,37 €
6	UMBRA ACQUE S.P.A.	42.070,49 €
7	AZIENDA REGIONALE PER L'INNOVAZIONE E GLI ACQUISTI S.P.A.	153.537,60 €
8	RETE FERROVIARIA ITALIANA SPA	12.654.955,48 €
9	AZIENDA TRASPORTI MILANESI S.P.A.	50.597,47 €
10	POLITECNICO DI MILANO	231.002,12 €
11	COMUNE DI DIGNANO	41.761,90 €
12	COMUNE DI MORIGERATI	12.976,82 €
13	COMUNE DI MONTEFORTE CILENTO	62.526,66 €
14	AGNO CHIAMPO AMBIENTE SRL	41.911,18 €
15	COMUNE DI CASTIRAGA VIDARDO	77.766,78 €
16	COMUNE DI ASTI	34.199,93 €
17	CONSORZIO DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO JEKON	292.415,13 €
18	COMUNE DI CUGNOLI	7.972,69 €
19	PROVINCIA DI BRESCIA	335.689,62 €
20	COMUNE DI TRAVO	9.029,44 €
21	COMUNE DI GORIZIA	41.113,95 €
22	COMUNE DI TORRE ORSAIA	31.823,45 €
23	PUBLIACQUA S.P.A	1.131.203,77 €
24	CONSORZIO PER LE AUTOSTRADE SICILIANE	5.042.275,71 €
25	SOCIÉTÉ INFRASTRUCTURES VALDOTAINES SRL	23.995,24 €
26	COMUNE DI MANTOVA	74.213,37 €
27	ACEA ATO 2 S.P.A.	1.134.299,55 €
28	AZIENDA USL DI REGGIO EMILIA	7.533,18 €
29	COMUNE DI LORIA	28.608,48 €
30	COMUNE DI ASIAGO	2.255,16 €
31	PROVINCIA DI BERGAMO	469.459,93 €
32	VENETO ACQUE S.P.A.	1.066.790,40 €
33	LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI TRAPANI	10.178,53 €
34	UNIVERSITÀ DI VERONA	60.270,30 €
35	INFRATRASPORTI.TO S.R.L.	2.001.209,42 €
36	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA	578,17 €
37	COMUNE DI TORTORELLA	6.730,37 €
38	COMUNE DI PIETRAPERZIA	13.713,68 €
39	CONSORZIO DI BONIFICA CELLINA MEDUNA	175.404,57 €
40	ISTITUTO ROMAGNOLO PER LO STUDIO DEI TUMORI “DINO AMADORI” – IRST S.R.L.	30.643,32 €
41	AZIENDA SOCIO-SANITARIA TERRITORIALE DELLA BRIANZA	7.593,38 €
42	GORI SPA	565.288,83 €
43	AUTOSTRADA PEDEMONTANA LOMBARDA S.P.A.	23.390,25 €
44	PROVINCIA DI TREVISO	45.489,51 €
45	VENETO STRADE S.P.A.	77.844,51 €
46	FERROVIE EMILIA ROMAGNA	898.823,25 €
47	COMUNE DI FIRENZE	258.917,57 €
48	REGIONE CALABRIA	497.016,84 €
49	PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA	3.700,03 €
50	ASST DI LODI	24.346,97 €
51	AZIENDA USL DI PARMA	27.116,49 €

52	COMUNE DI FORLÌ	4.986,13 €
53	COMUNE DI PIEVE DI CENTO	709,10 €
54	COMUNE DI ROCCADASPIDE	17.014,44 €
55	OPERE PIE D'ONIGO	33.069,89 €
56	COMUNE DI BADIA	35.044,34 €
57	PROVINCIA DI ASTI	29.089,54 €
58	AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA PISANA	652.592,90 €
59	ISTITUTO BON BOZZOLLA IPAB	12.271,31 €
60	COMUNE CAVALLINO TREPORTI	110.806,13 €
61	AZIENDA PUBBLISERVIZI BRUNICO	242.425,49 €
62	SEZIONE DEL GENIO MILITARE PER LA MARINA – CAGLIARI	7.550,55 €
63	CONSORZIO DI BONIFICA ADIGE EUGANEO	19.086,15 €
64	COMUNE DI ASCOLI PICENO	7.740,71 €
65	REGIONE TOSCANA	36.341,29 €
66	ACQUE VERONESI S.C.AR.L	147.589,27 €
67	AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE PAPA GIOVANNI XXIII	63.272,38 €
68	SOGIN S.P.A.	317.857,12 €
69	COMUNE DI SONDRIO	121.754,67 €
70	ACQUE S.P.A.	218.118,56 €
71	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ASCOLI PICENO	104.018,93 €
72	CONSORZIO DI BONIFICA DELLA NURRA	359.402,51 €
73	CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE	244.974,99 €
74	COMUNE DI FABRIANO	9.621,00 €
75	A.C.I.A.M. S.P.A.	8.899,22 €
76	COMUNE DI INVERUNO	50.688,66 €
77	COMUNE DI BAGNOLO PIEMONTE	144.177,37 €
78	COMUNE DI JESI	12.042,91 €
79	CAP HOLDING S.P.A.	656.069,30 €
80	VIACQUA SPA	6.668,92 €
81	CONSORZIO DI BONIFICA IONIO CROTONESE	70.556,26 €
82	FERROVIE DEL SUD EST E SERVIZI AUTOMOBILISTICI S.R.L.	2.462.444,78 €
83	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA	12.790,46 €
84	1° REPARTO GENIO A.M.	119.619,55 €
85	COMUNE DI CASTELNOVO NE' MONTI	79.294,07 €
86	AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI	212.054,54 €
87	COMUNE DI MARCON	119.839,60 €
88	ASL CITTÀ DI TORINO	31.674,23 €
89	AZIENDA SANITARIA LOCALE VITERBO	124.862,28 €
90	COMUNE DI FUNES	4.229,72 €
91	COMUNE DI ACUTO	29.936,85 €
92	COMUNE DI PROCIDA	22.823,80 €
93	PROVINCIA DI SALERNO	319.843,72 €
94	CO.SVI.G. SCRL	117.052,07 €
95	COMUNE DI FOLLONICA	21.102,91 €
96	COMUNE DI RIMINI	381.489,71 €
97	QUADRILATERO MARCHE UMBRIA S.P.A.	5.429.121,95 €
98	COMUNE DI SANT'AGATA MILITELLO	345.211,69 €
99	UNITÉ DES COMMUNES VALDÔTAINES MONT-ROSE	214.235,41 €
100	PROVINCIA DI PESCARA	145.348,72 €
101	8° REPARTO INFRASTRUTTURE	123.227,45 €
102	FERROVIENORD S.P.A.	456.704,28 €
103	COMUNE DI BOLOGNA	50.259,68 €
104	SOGGETTO RESPONSABILE OCPDC 837/2022	23.863,67 €

105	PROVINCIA DI BENEVENTO	51.658,47 €
106	COMUNE DI BIBBIENA	6.092,89 €
107	COMUNE DI LIVIGNO	38.835,15 €
108	COMUNE DI COLLECCHIO	18.541,17 €
109	COMUNE DI NIMIS	62.840,91 €
110	PROVINCIA DI CUNEO	46.800,99 €
111	CONSORZIO AREA PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DI SALERNO	42.944,98 €
112	ERP LUCCA SRL	10.714,07 €
113	S.C.R. PIEMONTE S.P.A.	777.880,28 €
114	COMUNE DI MORSANO AL TAGLIAMENTO	8.412,14 €
115	FERROVIE DEL GARGANO SRL	36.537,35 €
116	COMUNE DI BERNATE TICINO	306.966,64 €
117	CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA	62.821,42 €
118	REGIONE MARCHE	1.634.392,21 €
119	COMUNE DI CAPANNORI	28.757,88 €
120	COMUNE DI COLLE SANTA LUCIA	6.521,68 €
121	COMUNE DI CORNIGLIO	40.495,93 €
122	ABBANOA SPA	894.032,48 €
123	COMUNE DI ANDALO	23.013,98 €
124	AMIACQUE S.R.L.	102.741,21 €
125	AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA DI PARMA	56.213,45 €
126	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	15.884,09 €
127	PROVINCIA DI MANTOVA	446.659,69 €
128	CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA	1.672,87 €
129	COMUNE DI NAPOLI	1.634.523,61 €
130	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI RIETI	121.079,84 €
131	COMUNE DI CELLE DI BULGHERIA	55.052,82 €
132	COMUNE DI MESSINA	1.201.626,99 €
133	3° REPARTO GENIO A.M.	62.665,58 €
134	COMUNE DI MARZABOTTO	586,88 €
135	AZIENDA ULSS N. 8 BERICA	297.428,04 €
136	COMUNE DI VARESE	350.765,50 €
137	GRANDI STAZIONI RAIL S.P.A.	362.178,18 €
138	COMUNE DI ISPANI	383,21 €
139	COMUNE DI RICCIONE	35.264,92 €
140	COMUNE DI ALBANO LAZIALE	285.662,81 €
141	COMUNE DI TITO	1.888,87 €
142	CONSORZIO DI BONIFICA PIAVE	133.158,33 €
143	COMUNE DI OPPIDO LUCANO	18.557,69 €
144	COMUNE DI TON	17.460,19 €
145	COMUNE DI CEPPALONI	21.690,33 €
146	LEPIDA SCPA	92.558,01 €
147	AZIENDA SANITARIA UNICA REGIONALE DELLE MARCHE	5.827,23 €
148	COMUNE DI TERNI	450.501,43 €
149	ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI AGRIGENTO	1.679,38 €
150	STEMMA COMUNE DI PORDENONE - CONTORNI COMUNE DI PORDENONE	27.791,31 €
151	PROVINCIA DI SASSARI	68.782,68 €
152	AZIENDA SANITARIA LOCALEDELLA PROVINCIA DI BARI	1.460.667,82 €
153	COMUNE DI TOLENTINO	261.138,72 €
154	COMUNE DI PIETRAROJA	6.667,09 €
155	COMUNE DI BORMIO	56.641,57 €
156	COMUNE DI RUVO DI PUGLIA	24.917,08 €

157	COMUNE DI FRAZZANO'	2.181,79 €
158	ACEA ATO 5 S.P.A.	29.284,05 €
159	PROVINCIA DI FERMO	4.137,19 €
160	CITTA METROPOLITANA DI TORINO	17.855,58 €
161	COMUNE DI IGLESIAS	83.225,47 €
162	COMUNE DI BERTINORO	613,81 €
163	COMUNE DI CASTELLI	3.800,00 €
164	CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA	8.968,81 €
165	CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA	136.280,28 €
166	COMUNE DI SAN LEO	42.147,66 €
167	COMUNE DI PESARO	93.475,87 €
	TOTALE	**58.811.842,52€**

24A00337

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

DETERMINA 15 gennaio 2024.

Riclassificazione del medicinale per uso umano «Congescor», ai sensi dell'articolo 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537. (Determina n. 12/2024).

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE HTA ED ECONOMIA DEL FARMACO

Visto l'art. 48 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, recante «Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici», convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 2003, n. 326, che ha istituito l'Agenzia italiana del farmaco e, in particolare, il comma 33, che dispone la negoziazione del prezzo per i prodotti rimborsati dal Servizio sanitario nazionale tra Agenzia e produttori;

Visto il decreto n. 245 del 20 settembre 2004 del Ministro della salute, di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e delle finanze, recante norme sull'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia italiana del farmaco, emanato a norma dell'art. 48, comma 13, sopra citato, come modificato dal decreto n. 53 del Ministero della salute di concerto con i Ministri per la pubblica amministrazione e la semplificazione e dell'economia e delle finanze del 29 marzo 2012;

Visto il regolamento di organizzazione, del funzionamento e dell'ordinamento del personale dell'Agenzia italiana del farmaco, pubblicato sul sito istituzionale dell'Agenzia (comunicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale n. 140 del 17 giugno 2016) (in appresso «regolamento»);

Visto il decreto del Ministro della salute del 20 gennaio 2023, con il quale la dott.ssa Anna Rosa Marra, a decorrere dal 25 gennaio 2023, è stata nominata sostituto del direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco, nelle more dell'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 3 del decreto-legge n. 169 del 2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 196 del 2022;

Vista la determina del direttore generale n. 643 del 28 maggio 2020 con cui è stato conferito al dott. Trotta Francesco l'incarico di dirigente del Settore HTA ed economia del farmaco;

Vista la determina del direttore generale n. 1568 del 21 dicembre 2021 con cui è stata conferita al dott. Trotta Francesco la delega, ai sensi dell'art. 10, comma 2, lettera *e)*, del decreto ministeriale 20 settembre 2004, n. 245, per la firma delle determine di classificazione e prezzo dei medicinali;

Vista la determina del sostituto del direttore generale n. 47 del 9 febbraio 2023 con cui è stata confermata al dott. Trotta Francesco la delega per la firma delle determine di classificazione e prezzo dei medicinali;

Vista la legge 24 dicembre 1993, n. 537, concernente «Interventi correttivi di finanza pubblica», con particolare riferimento all'art. 8, comma 10, che prevede la classificazione dei medicinali erogabili a carico del Servizio sanitario nazionale;

Vista la legge 14 dicembre 2000, n. 376, recante «Disciplina della tutela sanitaria delle attività sportive e della lotta contro il *doping*»;

Vista la legge 27 dicembre 2017, n. 205, «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020» e in parti-

colare l'art. 1, commi 408-409 con i quali è stato previsto un monitoraggio degli effetti dell'utilizzo dei farmaci innovativi e innovativi oncologici sul costo del percorso terapeutico-assistenziale complessivo;

Visto il regolamento (CE) n. 1394/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 novembre 2007 sui medicinali per terapie avanzate, recante modifica della direttiva 2001/83/CE e del regolamento (CE) n. 726/2004;

Visto il regolamento (CE) n. 726/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004, che istituisce procedure comunitarie per l'autorizzazione e la vigilanza dei medicinali per uso umano e veterinario e che istituisce l'Agenzia europea per i medicinali;

Visto il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, recante «Attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano»;

Visto il decreto del Ministero della salute del 2 agosto 2019 recante «Criteri e modalità con cui l'Agenzia italiana del farmaco determina, mediante negoziazione, i prezzi dei farmaci rimborsati dal Servizio sanitario nazionale», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, Serie generale, n. 185 del 24 luglio 2020;

Visti gli artt. 11 e 12 del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, recante «Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute», convertito, con modificazioni, nella legge 8 novembre 2012, n. 189, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 17 della legge 5 agosto 2022, n. 118, recante «legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021»;

Visto il decreto del Ministero della salute del 4 aprile 2013 recante «Criteri di individuazione degli scaglioni per la negoziazione automatica dei generici e dei biosimilari», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, Serie generale, n. 131 del 6 giugno 2013, nonché il comunicato dell'AIFA del 15 ottobre 2020 relativo alla procedura semplificata di prezzo e rimborso per i farmaci equivalenti/biosimilari;

Vista la determina AIFA del 3 luglio 2006, concernente «Elenco dei medicinali di classe a) rimborsabili dal Servizio sanitario nazionale (SSN) ai sensi dell'art. 48, comma 5, lettera *c)*, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 2003, n. 326 (Prontuario farmaceutico nazionale 2006)», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, Serie generale, n. 156 del 7 luglio 2006;

Vista la determina AIFA del 27 settembre 2006, recante «Manovra per il governo della spesa farmaceutica convenzionata e non convenzionata», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, Serie generale, n. 227 del 29 settembre 2006;

Vista la determina AIFA IP n. 708 dell'8 novembre 2023, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, Serie generale, n. 274 del 23 novembre 2023, con la quale la società New Pharmashop S.r.l. è stata autorizzata all'importazione parallela del medicinale «Congescor» (bisoprololo fumarato) e con cui lo stesso è stato classificato in classe C(nn) ai sensi dell'art. 12, comma 5, del decreto legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la domanda presentata in data 22 novembre 2023 con la quale la società New Pharmashop S.r.l. ha chiesto la riclassificazione dalla classe Cnn alla classe A, ai fini della rimborsabilità del medicinale «Congescor» (bisoprololo fumarato), relativamente alla confezione avente codice A.I.C. n. 050718028;

Vista la delibera n. 45 del 20 dicembre 2023 del consiglio di amministrazione dell'AIFA, adottata su proposta del direttore generale, concernente l'approvazione dei medicinali ai fini dell'autorizzazione all'immissione in commercio e rimborsabilità da parte del Servizio sanitario nazionale;

Visti gli atti d'ufficio;

Determina:

Art. 1.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Il medicinale CONGESCOR (bisoprololo fumarato) nelle confezioni sotto indicate è classificato come segue.

Confezione: CONGESCOR «2,5 mg compresse rivestite con film» 28 compresse in blister PVC/AL - A.I.C. n. 050718028 (in base 10) 1JCTBD (in base 32).

Classe di rimborsabilità: A.

Prezzo *ex-factory* (IVA esclusa): euro 5,00.

Prezzo al pubblico (IVA inclusa): euro 8,26.

Art. 2.

Classificazione ai fini della fornitura

La classificazione ai fini della fornitura del medicinale «Congescor» (bisoprololo fumarato) è la seguente: medicinale soggetto a prescrizione medica (RR).

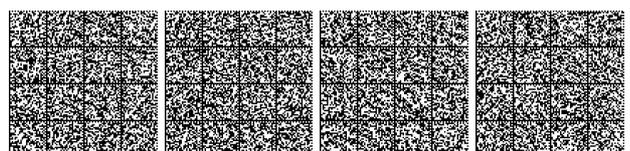
Art. 3.

Disposizioni finali

La presente determina ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà notificata alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale.

Roma, 15 gennaio 2024

Il dirigente: TROTTA

24A00324

DETERMINA 15 gennaio 2024.

Riclassificazione del medicinale per uso umano «Congescor», ai sensi dell'articolo 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537. (Determina n. 13/2024).

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE HTA ED ECONOMIA DEL FARMACO

Visto l'art. 48 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, recante «Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici», convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 2003, n. 326, che ha istituito l'Agenzia italiana del farmaco e, in particolare, il comma 33, che dispone la negoziazione del prezzo per i prodotti rimborsati dal Servizio sanitario nazionale tra Agenzia e produttori;

Visto il decreto n. 245 del 20 settembre 2004 del Ministro della salute, di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e delle finanze, recante norme sull'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia italiana del farmaco, emanato a norma dell'art. 48, comma 13, sopra citato, come modificato dal decreto n. 53 del Ministero della salute di concerto con i Ministri per la pubblica amministrazione e la semplificazione e dell'economia e delle finanze del 29 marzo 2012;

Visto il regolamento di organizzazione, del funzionamento e dell'ordinamento del personale dell'Agenzia italiana del farmaco, pubblicato sul sito istituzionale dell'Agenzia (comunicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale n. 140 del 17 giugno 2016) (in appresso «regolamento»);

Visto il decreto del Ministro della salute del 20 gennaio 2023, con il quale la dott.ssa Anna Rosa Marra, a decorrere dal 25 gennaio 2023, è stata nominata sostituto del direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco, nelle more dell'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 3 del decreto-legge n. 169 del 2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 196 del 2022;

Vista la determina del direttore generale n. 643 del 28 maggio 2020 con cui è stato conferito al dott. Trotta Francesco l'incarico di dirigente del Settore HTA ed economia del farmaco;

Vista la determina del direttore generale n. 1568 del 21 dicembre 2021 con cui è stata conferita al dott. Trotta Francesco la delega, ai sensi dell'art. 10, comma 2, lettera *e)*, del decreto ministeriale 20 settembre 2004, n. 245, per la firma delle determine di classificazione e prezzo dei medicinali;

Vista la determina del sostituto del direttore generale n. 47 del 9 febbraio 2023 con cui è stata confermata al dott. Trotta Francesco la delega per la firma delle determine di classificazione e prezzo dei medicinali;

Vista la legge 24 dicembre 1993, n. 537, concernente «Interventi correttivi di finanza pubblica», con particolare riferimento all'art. 8, comma 10, che prevede la classificazione dei medicinali erogabili a carico del Servizio sanitario nazionale;

Vista la legge 14 dicembre 2000, n. 376, recante «Disciplina della tutela sanitaria delle attività sportive e della lotta contro il *doping*»;

Vista la legge 27 dicembre 2017, n. 205, «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020» e in particolare l'art. 1, commi 408-409 con i quali è stato previsto un monitoraggio degli effetti dell'utilizzo dei farmaci innovativi e innovativi oncologici sul costo del percorso terapeutico-assistenziale complessivo;

Visto il regolamento (CE) n. 1394/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 novembre 2007 sui medicinali per terapie avanzate, recante modifica della direttiva 2001/83/CE e del regolamento (CE) n. 726/2004;

Visto il regolamento (CE) n. 726/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004, che istituisce procedure comunitarie per l'autorizzazione e la vigilanza dei medicinali per uso umano e veterinario e che istituisce l'Agenzia europea per i medicinali;

Visto il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, recante «Attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano»;

Visto il decreto del Ministero della salute del 2 agosto 2019 recante «Criteri e modalità con cui l'Agenzia italiana del farmaco determina, mediante negoziazione, i prezzi dei farmaci rimborsati dal Servizio sanitario nazionale», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, Serie generale, n. 185 del 24 luglio 2020;

Visti gli artt. 11 e 12 del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, recante «Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute», convertito, con modificazioni, nella legge 8 novembre 2012, n. 189, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 17 della legge 5 agosto 2022, n. 118, recante «legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021»;

Visto il decreto del Ministero della salute del 4 aprile 2013 recante «Criteri di individuazione degli scaglioni per la negoziazione automatica dei generici e dei biosimilari», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, Serie generale, n. 131 del 6 giugno 2013, nonché il comunicato dell'AIFA del 15 ottobre 2020 relativo alla procedura semplificata di prezzo e rimborso per i farmaci equivalenti/biosimilari;

Vista la determina AIFA del 3 luglio 2006, concernente «Elenco dei medicinali di classe a) rimborsabili dal Servizio sanitario nazionale (SSN) ai sensi dell'art. 48, comma 5, lettera *c)*, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 2003, n. 326 (Prontuario farmaceutico nazionale 2006)», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, Serie generale, n. 156 del 7 luglio 2006;

Vista la determina AIFA del 27 settembre 2006, recante «Manovra per il governo della spesa farmaceutica convenzionata e non convenzionata», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, Serie generale, n. 227 del 29 settembre 2006;

Vista la determina AIFA IP n. 668 del 18 ottobre 2023, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, Serie generale, n. 264 dell'11 novembre 2023, con la quale la società BB Farma S.r.l. è stata autorizzata all'importazione parallela del medicinale «Congescor»

(bisoprololo fumarato) e con cui lo stesso è stato classificato in classe C(nn) ai sensi dell'art. 12, comma 5, del decreto legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la domanda presentata in data 24 novembre 2023 con la quale la società BB Farma S.r.l. ha chiesto la riclassificazione dalla classe Cnn alla classe A, ai fini della rimborsabilità del medicinale «Congescor» (bisoprololo fumarato), relativamente alla confezione avente codice A.I.C. n. 042667081;

Vista la delibera n. 45 del 20 dicembre 2023 del consiglio di amministrazione dell'AIFA, adottata su proposta del direttore generale, concernente l'approvazione dei medicinali ai fini dell'autorizzazione all'immissione in commercio e rimborsabilità da parte del Servizio sanitario nazionale;

Visti gli atti d'ufficio;

Determina:

Art. 1.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Il medicinale CONGESCOR (bisoprololo fumarato) nelle confezioni sotto indicate è classificato come segue.

Confezione: CONGESCOR «2,5 mg compresse rivestite con film» 28 compresse in blister PVC/AL - A.I.C. n. 042667081 (in base 10) 18Q329 (in base 32).

Classe di rimborsabilità: A.

Prezzo *ex-factory* (IVA esclusa): euro 5,00.

Prezzo al pubblico (IVA inclusa): euro 8,26.

Art. 2.

Classificazione ai fini della fornitura

La classificazione ai fini della fornitura del medicinale «Congescor» (bisoprololo fumarato) è la seguente: medicinale soggetto a prescrizione medica (RR).

Art. 3.

Disposizioni finali

La presente determina ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà notificata alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale.

Roma, 15 gennaio 2024

Il dirigente: TROTTA

24A00325

DETERMINA 15 gennaio 2024.

Riclassificazione del medicinale per uso umano «Congescor», ai sensi dell'articolo 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537. (Determina n. 14/2024).

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE HTA ED ECONOMIA DEL FARMACO

Visto l'art. 48 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, recante «Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici», convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 2003, n. 326, che ha istituito l'Agenzia italiana del farmaco e, in particolare, il comma 33, che dispone la negoziazione del prezzo per i prodotti rimborsati dal Servizio sanitario nazionale tra Agenzia e produttori;

Visto il decreto n. 245 del 20 settembre 2004 del Ministro della salute, di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e delle finanze, recante norme sull'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia italiana del farmaco, emanato a norma dell'art. 48, comma 13, sopra citato, come modificato dal decreto n. 53 del Ministero della salute di concerto con i Ministri per la pubblica amministrazione e la semplificazione e dell'economia e delle finanze del 29 marzo 2012;

Visto il regolamento di organizzazione, del funzionamento e dell'ordinamento del personale dell'Agenzia italiana del farmaco, pubblicato sul sito istituzionale dell'Agenzia (comunicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 140 del 17 giugno 2016) (in appresso «regolamento»);

Visto il decreto del Ministro della salute del 20 gennaio 2023, con il quale la dott.ssa Anna Rosa Marra, a decorrere dal 25 gennaio 2023, è stata nominata sostituto del direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco, nelle more dell'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 3 del decreto-legge n. 169 del 2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 196 del 2022;

Vista la determina del direttore generale n. 643 del 28 maggio 2020 con cui è stato conferito al dott. Trotta Francesco l'incarico di dirigente del Settore HTA ed economia del farmaco;

Vista la determina del direttore generale n. 1568 del 21 dicembre 2021 con cui è stata conferita al dott. Trotta Francesco la delega, ai sensi dell'art. 10, comma 2, lettera *e)*, del decreto ministeriale 20 settembre 2004, n. 245, per la firma delle determine di classificazione e prezzo dei medicinali;

Vista la determina del sostituto del direttore generale n. 47 del 9 febbraio 2023 con cui è stata confermata al dott. Trotta Francesco la delega per la firma delle determine di classificazione e prezzo dei medicinali;

Vista la legge 24 dicembre 1993, n. 537, concernente «Interventi correttivi di finanza pubblica», con particolare riferimento all'art. 8, comma 10, che prevede la classificazione dei medicinali erogabili a carico del Servizio sanitario nazionale;

Vista la legge 14 dicembre 2000, n. 376, recante «Disciplina della tutela sanitaria delle attività sportive e della lotta contro il *doping*»;

Vista la legge 27 dicembre 2017, n. 205, «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020» e in particolare l'art. 1, commi 408-409 con i quali è stato previsto un monitoraggio degli effetti dell'utilizzo dei farmaci innovativi e innovativi oncologici sul costo del percorso terapeutico-assistenziale complessivo;

Visto il regolamento (CE) n. 1394/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 novembre 2007 sui medicinali per terapie avanzate, recante modifica della direttiva 2001/83/CE e del regolamento (CE) n. 726/2004;

Visto il regolamento (CE) n. 726/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004, che istituisce procedure comunitarie per l'autorizzazione e la vigilanza dei medicinali per uso umano e veterinario e che istituisce l'Agenzia europea per i medicinali;

Visto il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, recante «Attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano»;

Visto il decreto del Ministero della salute del 2 agosto 2019 recante «Criteri e modalità con cui l'Agenzia italiana del farmaco determina, mediante negoziazione, i prezzi dei farmaci rimborsati dal Servizio sanitario nazionale», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 185 del 24 luglio 2020;

Visti gli articoli 11 e 12 del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, recante «Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute», convertito, con modificazioni, nella legge 8 novembre 2012, n. 189, e successive modifiche e integrazioni;

Visto l'art. 17 della legge 5 agosto 2022, n. 118, recante «Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021»;

Visto il decreto del Ministero della salute del 4 aprile 2013 recante «Criteri di individuazione degli scaglioni per la negoziazione automatica dei generici e dei biosimilari», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 131 del 6 giugno 2013, nonché il comunicato dell'AIFA del 15 ottobre 2020 relativo alla procedura semplificata di prezzo e rimborso per i farmaci equivalenti/biosimilari;

Vista la determina AIFA del 3 luglio 2006, concernente «Elenco dei medicinali di classe *a)* rimborsabili dal Servizio sanitario nazionale (SSN) ai sensi dell'art. 48, comma 5, lettera *c)*, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 2003, n. 326 (Prontuario farmaceutico nazionale 2006)», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 156 del 7 luglio 2006;

Vista la determina AIFA del 27 settembre 2006, recante «Manovra per il governo della spesa farmaceutica convenzionata e non convenzionata», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie Generale, n. 227 del 29 settembre 2006;

Vista la determina AIFA IP n. 706 del 27 ottobre 2023, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 272 del 21 novembre 2023, con la quale la società Programmi Sanitari Integrati S.r.l. è stata autorizzata all'importazione parallela del medicinale CONGESCOR (bisoprololo fumarato) e con cui lo stesso è stato classificato in classe C (nn) ai sensi dell'art. 12, comma 5, del decreto legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189 e successiva modifiche e integrazioni;

Vista la domanda presentata in data 10 novembre 2023 con la quale la società Programmi Sanitari Integrati S.r.l. ha chiesto la riclassificazione dalla classe C (nn) alla classe A, ai fini della rimborsabilità del medicinale «Congescor» (bisoprololo fumarato), relativamente alla confezione avente codice A.I.C. n. 042875043;

Vista la delibera n. 45 del 20 dicembre 2023 del consiglio di amministrazione dell'AIFA, adottata su proposta del direttore generale, concernente l'approvazione dei medicinali ai fini dell'autorizzazione all'immissione in commercio e rimborsabilità da parte del Servizio sanitario nazionale;

Visti gli atti d'ufficio;

Determina:

Art. 1.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Il medicinale CONGESCOR (bisoprololo fumarato) nelle confezioni sotto indicate è classificato come segue:

confezione: CONGESCOR - «2,5 mg compresse rivestite con film» 28 compresse in blister PVC/AL - A.I.C. n. 0 42875043 (in base 10) 18WG53 (in base 32) - classe di rimborsabilità: A - prezzo *ex-factory* (I.V.A. esclusa): euro 5,00 - prezzo al pubblico (I.V.A. inclusa): euro 8,26.

Art. 2.

Classificazione ai fini della fornitura

La classificazione ai fini della fornitura del medicinale «Congescor» (bisoprololo fumarato) è la seguente: medicinale soggetto a prescrizione medica (RR).

Art. 3.

Disposizioni finali

La presente determina ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà notificata alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale.

Roma, 15 gennaio 2024

Il dirigente: TROTTA

24A00326

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano, a base di ibuprofene, «Ibuprofene SF».

Estratto determina AAM/PPA n. 47/2024 del 19 gennaio 2024

Trasferimento di titolarità: AIN/2023/2199.

Cambio nome: N1B/2023/1228.

È autorizzato il trasferimento di titolarità dell'autorizzazione all'immissione in commercio del sotto elencato medicinale fino ad ora registrato a nome della società S.F. Group s.r.l. con sede legale in via Tiburtina n. 1143 - 00156 Roma, codice fiscale 07599831000.

Medicinale IBUPROFENE SF.

Confezioni:

«Bambini 100 mg/5 ml sospensione orale gusto fragola senza zucchero» 1 flacone da 150 ml con siringa dosatrice - A.I.C. n. 041997014;

«Bambini 100 mg/5 ml sospensione orale gusto arancia senza zucchero» 1 - flacone da 150 ml con siringa dosatrice - A.I.C. n. 041997026;

«200 mg sospensione orale in bustina gusto arancia» 6 bustine Pet/Al/Pe da 10 ml - A.I.C. n. 041997038;

«200 mg sospensione orale in bustina gusto arancia» 12 bustine Pet/Al/Pe da 10 ml - A.I.C. n. 041997040,

alla società Farto s.r.l. - Farmaco Biochimico Toscano, con sede legale in via dei Caboto n. 49 - 50127 Firenze, codice fiscale 06569640482.

Con variazione della denominazione del medicinale in IBULEV.

Stampati

Il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale sopraindicato deve apportare le necessarie modifiche al riassunto delle caratteristiche del prodotto dalla data di entrata in vigore della determina, di cui al presente estratto; al foglio illustrativo ed alle etichette dal primo lotto di produzione successivo all'entrata in vigore della determina, di cui al presente estratto.

Smaltimento scorte

I lotti del medicinale, già prodotti e rilasciati a nome del precedente titolare alla data di entrata in vigore della determina, di cui al presente estratto, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

24A00395

Proroga dell'implementazione degli stampati del medicinale per uso umano, a base di vancomicina, «Vancomicina Mylan».

Estratto determina AAM/PPA n. 44/2024 del 19 gennaio 2024

Codice pratica: VC2/2021/387.

Autorizzazione proroga: è autorizzata la proroga della commercializzazione con foglio illustrativo non aggiornato con la modifica autorizzata con la determina AAM/PPA n. 180/2023 dell'8 marzo 2023, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale - n. 66 del 18 marzo 2023, fino al 15 marzo 2024, relativamente al:

medicinale VANCOMICINA MYLAN;

confezione «1000 mg polvere per soluzione per infusione» 1 flaconcino - A.I.C. n. 041220082;

lotto n. E0644.

Smaltimento scorte

Il lotto della confezione, sopracitata, che non riporti le modifiche autorizzate, può essere mantenuta in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta. I farmacisti sono tenuti a consegnare il foglio illustrativo aggiornato agli utenti, che scelgono la modalità di ritiro in formato cartaceo o analogico o mediante l'utilizzo di metodi digitali alternativi. Il titolare A.I.C. rende accessibile al farmacista il foglio illustrativo aggiornato.

Titolare A.I.C.: Mylan S.p.a., con sede legale e domicilio fiscale in via Vittor Pisani n. 20 - 20124 Milano, codice fiscale 13179250157.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

24A00396

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE

Pubblicazione della comunicazione di approvazione di una modifica ordinaria al disciplinare di produzione della indicazione geografica protetta «Pesca di Leonforte».

Nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea C/2024/900 del 18 gennaio 2024, è stata pubblicata la comunicazione dell'approvazione di una modifica ordinaria al disciplinare di produzione della indicazione geografica protetta «Pesca di Leonforte».

Il disciplinare di produzione della indicazione geografica protetta «Pesca di Leonforte» ed il relativo documento unico, figurano rispettivamente agli allegati A e B del decreto ministeriale n. 0421515 del 18 agosto 2023, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 198 del 25 agosto 2023.

24A00408

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Cancellazione dell'iscrizione di taluni prodotti in titolo alla società Aida Alta Energia S.r.l. dall'elenco degli esplosivi, degli accessori detonanti e dei mezzi di accensione riconosciuti idonei all'impiego nelle attività estrattive.

Si comunica che ai sensi del decreto ministeriale 6 febbraio 2018, con decreto direttoriale del 15 gennaio 2024, per i seguenti prodotti, indicati con denominazioni e relativo codice MAP nella tabella sottostante, si emanano i seguenti avvisi:

Denominazione	Codice MAP	Fabbricante	Produttore	Importatore	Distributore/ Utilizzatore	Avviso
STARTLINE 6	2F 1089	ERC				Cancellazione dell'iscrizione dall'elenco del prodotto in titolo alla società Aida Alta Energia s.r.l.
STARTLINE 12	2F 1090	ERC				Cancellazione dell'iscrizione dall'elenco del prodotto in titolo alla società Aida Alta Energia s.r.l.
STARTLINE 15	2F 1091	ERC				Cancellazione dell'iscrizione dall'elenco del prodotto in titolo alla società Aida Alta Energia s.r.l.
STARTLINE 20	2F 1092	ERC				Cancellazione dell'iscrizione dall'elenco del prodotto in titolo alla società Aida Alta Energia s.r.l.
STARTLINE 80	2F 1094	ERC				Cancellazione dell'iscrizione dall'elenco del prodotto in titolo alla società Aida Alta Energia s.r.l.

Il decreto direttoriale del 15 gennaio 2024 nella stesura completa e l'aggiornamento dell'elenco di cui all'art. 1, comma 1 del citato decreto direttoriale, sono pubblicati all'indirizzo web: https://unmig.mase.gov.it/sicurezza/attivita-per-la-sicurezza/elenco-degli-esplosivi

24A00338

Cancellazione dell'iscrizione di taluni prodotti in titolo alla società Esplodenti Sabino S.r.l. dall'elenco degli esplosivi, degli accessori detonanti e dei mezzi di accensione riconosciuti idonei all'impiego nelle attività estrattive.

Si comunica che ai sensi del decreto ministeriale 6 febbraio 2018, con decreto direttoriale del 15 gennaio 2024, per i seguenti prodotti, indicati con denominazioni e relativo codice MAP nella tabella sottostante, si emanano i seguenti avvisi:

Denominazione	Codice MAP	Fabbricante	Produttore	Importatore	Distributore/ Utilizzatore	Avviso
Euranfo 77	1Ab 0194	SEI	SAB			Cancellazione dell'iscrizione dall'elenco del prodotto in titolo alla società Esplodenti Sabino s.r.l.
MARTIA SEI	1Aa 2175	SEI	SAB			Cancellazione dell'iscrizione dall'elenco del prodotto in titolo alla società Esplodenti Sabino s.r.l.

Il decreto direttoriale del 15 gennaio 2024 nella stesura completa e l'aggiornamento dell'elenco di cui all'art. 1, comma 1 del citato decreto direttoriale, sono pubblicati all'indirizzo web: https://unmig.mase.gov.it/sicurezza/attivita-per-la-sicurezza/elenco-degli-esplosivi

24A00339

Cancellazione dell'iscrizione di taluni prodotti in titolo alla società Esplosivi Industriali S.a.s. dall'elenco degli esplosivi, degli accessori detonanti e dei mezzi di accensione riconosciuti idonei all'impiego nelle attività estrattive.

Si comunica che ai sensi del decreto ministeriale 6 febbraio 2018, con decreto direttoriale del 15 gennaio 2024, per i seguenti prodotti, indicati con denominazioni e relativo codice MAP nella tabella sottostante, si emanano i seguenti avvisi:

Denominazione	Codice MAP	Fabbricante	Produttore	Importatore	Distributore/ Utilizzatore	Avviso
Amonex-1 Ø 60 mm	1Aa 2233	TCS		EIM		Cancellazione dell'iscrizione dall'elenco del prodotto in titolo alla società Esplosivi Industriali s.a.s.
Amonex-1 Ø 90 mm	1Aa 2235	TCS		EIM		Cancellazione dell'iscrizione dall'elenco del prodotto in titolo alla società Esplosivi Industriali s.a.s.
Amonex-3 Ø 60 mm	1Aa 2236	TCS		EIM		Cancellazione dell'iscrizione dall'elenco del prodotto in titolo alla società Esplosivi Industriali s.a.s.
Amonex-3 Ø 90 mm	1Aa 2238	TCS		EIM		Cancellazione dell'iscrizione dall'elenco del prodotto in titolo alla società Esplosivi Industriali s.a.s.
Senatel Pulsar	1Aa 2231	ORP			EIM	Cancellazione dell'iscrizione dall'elenco del prodotto in titolo alla società Esplosivi Industriali s.a.s.

Senatel Ultrex	1Aa 2232	ORP			EIM	Cancellazione dell'iscrizione dall'elenco del prodotto in titolo alla società Esplosivi Industriali s.a.s.
Amonex-1 Ø 70 mm	1Aa 2234	TCS		EIM		Cancellazione dell'iscrizione dall'elenco del prodotto in titolo alla società Esplosivi Industriali s.a.s.
Amonex-3 Ø 70 mm	1Aa 2237	TCS		EIM		Cancellazione dell'iscrizione dall'elenco del prodotto in titolo alla società Esplosivi Industriali s.a.s.

Il decreto direttoriale del 15 gennaio 2024 nella stesura completa e l'aggiornamento dell'elenco di cui all'art. 1, comma 1 del citato decreto direttoriale, sono pubblicati all'indirizzo web: https://unmig.mase.gov.it/sicurezza/attivita-per-la-sicurezza/elenco-degli-esplosivi

24A00340

Pubblicazione del decreto 6 novembre 2023 relativo all'approvazione dell'accordo di programma del 2 novembre 2023 tra il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e RSE S.p.a., ENEA e CNR-DIITET.

Con decreto direttoriale n. 495 del 6 novembre 2023, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - Direzione generale incentivi energia ha approvato l'accordo di programma, sottoscritto in data 2 novembre 2023, tra Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e RSE S.p.a., ENEA e CNR-DIITET , ai fini dell'attuazione di quanto previsto dal decreto del Ministro della transizione ecologica n. 337 del 15 settembre 2022, recante Piano triennale 2022-2024 della ricerca di sistema elettrico.

Il testo integrale del provvedimento è disponibile sul sito del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica https://www.mase.gov.it

24A00361

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Autorizzazione alla società Verificatori Associati Italiani S.r.l. quale organismo notificato per la certificazione dei recipienti a pressione trasportabili.

Con decreto del Capo del Dipartimento per la mobilità sostenibile del 7 dicembre 2023, n. 239, la società Verificatori Associati Italiani S.r.l. con sede legale in via San Francesco n. 117 - 27055 Rivanazzano Terme (PV) e sede operativa in via Matteotti n. 67 - 27058 Voghera (PV), è stata autorizzata quale organismo notificato per il rilascio della certificazione di conformità delle attrezzature a pressione trasportabili, previste dalla direttiva 2010/35/UE. recepita con decreto legislativo 12 giugno 2012, n. 78 in conformità ai requisiti essenziali di sicurezza, in applicazione delle procedure di valutazione contemplate dalla direttiva 2008/68/CE, recepita con decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 35, per i prodotti e le procedure di seguito indicate:

Prodotti:

tutte le attrezzature di cui all'art. 1 della direttiva e alle definizioni del comma 1 dell'art. 2 direttiva 2010/35UE

recipienti a pressione comprese le cartucce di gas, i loro rubinetti e altri accessori;

cisterne, veicoli batteria/carri, contenitori di gas ad elementi multipli (CGEM), i loro rubinetti e altri accessori.

Procedure:

valutazione di conformità;

ispezione straordinaria;

ispezione intermedia;

ispezione periodica;

sorveglianza del servizio interno di ispezione;

verifica della messa in servizio;

rivalutazione di conformità.

La presente designazione ha validità sino al 28 aprile 2025.

24A00347

MARGHERITA CARDONA ALBINI, *redattore* DELIA CHIARA, *vice redattore*

(WI-GU-2024-GU1-021) Roma, 2024 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

* 4 5 - 4 1 0 1 0 0 2 4 0 1 2 6 *

€ 1,00